Inchiesta a TORINO - I "barboni„ sono cambiati (pag. 4) edizione borse

Anno 104 - Numero 62

martedì 14 mercoledì 15 marzo 1972

# STAMPA SERA



Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1360): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Svizzera fr. 0,90 - Inserzioni: Aziende Pubblicitarie Riunite S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma 80; 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.965, 658.844 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, telefono 62.49 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 587.852 - Pubblicità commerciale Lire 300 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Posizione dato rigore aumento 20 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 500 il mm) - Notiziari Aziende Lire 250 il millimetro (Edizione antimeridiana 800 il millimetro) - Finanziari, Legali Lire 300 il millimetro (Edizione antimeridiana 1100 il millimetro) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 700, aggiunti il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1000) - Economici: vedere rubriche

# I BANDITI ASSASSINI DI ROMA

## AVEVANO UN'AUTO RUBATA A MILANO

**I quattro banditi avevano preventivato di dover sparare: hanno ucciso l'agente di P. S. alla sua prima reazione - Si pensa che i tre di punta siano professionisti, scesi dal Nord - Solo l'autista e il basista sarebbero di Roma - L'imponente caccia all'uomo con centinaia di agenti e carabinieri - Sorvegliate le stazioni ferroviarie, l'aeroporto di Fiumicino e le autostrade - Nessuna traccia dei banditi e dei 220 milioni**

### *Prof di Novara*

**Continua lo scandalo per le lettere «libere»**

*(Servizio a pag. 2)*

★

### *Marlon Brando*

**Trova il figlio nascosto nel deserto**

*(Servizio a pag. 3)*

★

### *La sepolta viva*

**Il cane la trovò sotto la neve**

*(Servizio a pag. 11)*

★

### *Congresso pci*

**Perbenismo e moderazione**

*(Servizio di Luca Giurato a pagina 13)*

nostro servizio

Roma, martedì sera.

**Ancora nessuna traccia dei quattro rapinatori che ieri pomeriggio hanno assaltato, nei pressi di piazza Vittorio, una macchina portavalori del Banco di** Roma uccidendo a freddo con una raffica di mitra il poliziotto di scorta e ferendo ad una gamba uno degli impiegati dell'istituto di credito.

I malviventi, fuggiti con un bottino di oltre 220 milioni in banconote di piccolo taglio, sono stati visti da una donna e da un ragazzo di tredici anni mentre abbandonata l'auto della fuga, un'Alfa 2000 targata Mantova rubata il 31 gennaio scorso a Milano (ma la targa potrebbe essere stata applicata ad una vettura di Roma), in piazza San Pietro in Vincoli, si allontanavano a piedi lungo la scalinata di via Cavour. Anche questi due testimoni non sono tuttavia riusciti a fornire alla polizia elementi che possano servire da soli ad identificare i quattro rapinatori, né sull'auto sono state rilevate impronte.

Le indagini si presentano perciò assai difficili malgrado partecipino alle ricerche tutte le forze disponibili della polizia e dei carabinieri. Dal momento della tragica rapina, uno dei colpi più spietati che la storia criminale della capitale ricordi, si è infatti messo in moto un gigantesco apparato investigativo: una autentica «caccia all'uomo» cui hanno partecipato auto della volante, della squadra mobile, dei distretti, dei commissariati, della polizia stradale. Complessivamente 150 pattuglie, senza contare le gazzelle dei carabinieri uscite anch'esse con tutti gli uomini a disposizione, che hanno setacciato la città alla ricerca dei quattro pericolosi banditi.

Centinaia di automobilisti dall'aspetto anche minimamente sospettabile sono stati fermati, i bagagliai delle auto perquisiti. Particolare sorveglianza è stata posta inoltre agli ingressi delle autostrade, alla stazione Termini, all'aeroporto di Fiumicino mentre si perlustravano quartieri e borgate della periferia.

La caccia è proseguita per tutta la notte con lo stesso ritmo ma purtroppo senza risultati.

Al punto in cui siamo non resta forse che sperare nella fortuna o in una «soffiata» di qualcuno del «giro» che era al corrente della rapina o in qualche imprevedibile errore dei quattro malviventi che pur hanno dimostrato una eccezionale freddezza. Secondo la polizia, tre dei banditi potrebbero essere venuti dal Nord, servendosi di un basista e di un autista romani. Per giorni e giorni hanno studiato i movimenti del portavalori del Banco di Roma scegliendo con cura il luogo più adatto per l'assalto. Un lavoro fatto da professionisti, da gente decisa a tutto. Da come si sono svolte le cose pare che anche la morte dell'agente di scorta sia stata prevista.

La rapina è avvenuta alle 16,10 di ieri pomeriggio all'angolo tra via Ferruccio e via Leopardi, che congiunge via Merulana a piazza Vittorio. La Fiat 124 del Banco di Roma aveva già raccolto in sette agenzie il denaro incassato al mattino e stava

**Gianfranco Franci**

(Continua in 2ª pagina)

Il corpo dell'agente Antonio Cardilli, coperto da un telo, presso l'auto della banca

Tragedia ferroviaria stamane in Francia

## Supertreno deraglia e brucia Cinque morti e trenta feriti

**E' il Parigi-Caen, che viaggiava a 160 chilometri all'ora - Si teme che il bilancio delle vittime salga ancora**

nostro servizio

Parigi, martedì sera.

*Tragedia ferroviaria stamane in Francia. Il primo bilancio è più spaventoso: cinque morti e una trentina di feriti. Ma si teme che il numero delle vittime salga in giornata: alcuni dei superstiti ricoverati in ospedale sono, infatti, in gravi condizioni.*

*L'incidente è avvenuto sulla linea Parigi-Caen, in prossimità della stazione di Brevan, presso Nantes. Un convoglio a turbina, modernissimo, lussuoso, con soli 190 posti, capace di raggiungere la velocità di 160 chilometri orari, è deragliato incendiandosi. Le cinque carrozze di cui era composto il convoglio sono ridotte ad un ammasso di lamiere.*

*E' stato dato immediatamente l'allarme da alcuni contadini che avevano assistito alla scena. Poco dopo, sono arrivate squadre di vigili del fuoco, che hanno cercato di spegnere l'incendio nel più breve tempo possibile.*

*Molti passeggeri sono riusciti ad uscire dagli scompartimenti. Per altri, invece, le lamiere contorte sono diventate una trappola mortale. Solo dopo mezz'ora, i pompieri sono riusciti ad avvicinarsi al treno e a estrarre i corpi dei primi feriti. Questi — come si è detto, una trentina — sono stati subito portati all'ospedale di Nantes e sottoposti alle cure dei sanitari.*

*Per cinque persone, purtroppo, non c'è stato nulla da fare. Tra essi, il macchinista del veloce convoglio.*

*Non si conoscono ancora le cause del sinistro. Testimoni oculari hanno riferito che, ad un certo punto, in un tratto rettilineo, la motrice è uscita dal binario rovesciandosi, con le altre carrozze, sul prato vicino alla ferrovia.*

**n. s.**

### In sintesi

#### *Yemen: pericolo di guerra*

**IL CAIRO** — Il primo ministro dello Yemen Settentrionale, Mohsen Aini, è giunto ieri sera al Cairo per incontrarsi con il presidente Sadat, il presidente libico Keddafi e il siriano Hafez Hassaf e spiegare loro la situazione createsi al confine tra i due Stati yemeniti. I capi arabi sperano di impedire un conflitto tra i due Yemen.

#### *Il sensore del "Pioneer„*

**NEW YORK** — «Pioneer 10», la sonda spaziale americana in corsa verso Giove (arriverà in autunno), accusa difficoltà nel suo sensore stellare. Ma, se anche il sensore dovesse divenire inutilizzato, ciò non comporterebbe alcuna variazione nel programma affidato al «Pioneer 10».

#### *Nei cantieri russi*

**WASHINGTON** — Si apprende da buona fonte a Washington che un incrociatore sovietico dotato di missili mare-aria e mare-mare estremamente perfezionati sarebbe in corso di costruzione nei cantieri di Nicolayevsk, sul Mar Nero. Si tratta di una unità di 8000 tonnellate. Negli stessi cantieri è in costruzione un'altra unità di forte tonnellaggio che potrebbe essere una portaerei.

### Due giovani uccisi stanotte nell'Ulster

Belfast, martedì sera.

*Scaduta la tregua di 72 ore proclamata dai «provisionals» (l'ala antimarxista dell'Ira), a mezzanotte si è scatenata di nuovo la battaglia nell'Irlanda del Nord. E il bilancio è già spaventoso: due giovani sono stati uccisi nel corso di una confusa sparatoria a Londonderry, parecchie persone sono rimaste ferite, nove bombe hanno provocato seri danni a numerosi edifici.*

*Gli episodi più gravi sono avvenuti a Londonderry, seconda città dell'Ulster, dove esiste una forte minoranza cattolica rinchiusa nel «quartiere-ghetto» di Bogside. Proprio ai margini di Bogside alcuni uomini dell'Ira (l'Esercito repubblicano irlandese) e soldati britannici si sono scontrati provocando una violenta battaglia. Al termine, i corpi di due giovani sui 20-35 anni giacevano privi di vita sull'asfalto. E' ancora impossibile dire chi siano e da chi siano partiti i colpi che li hanno uccisi. All'ospedale cittadino di Altnagelvin si sono presentati poco dopo tre soldati britannici feriti alle braccia e numerosi civili.*

### borse

**Ulteriori sacrifici**

*Quotazioni a pagina 13*

*Le accuse di «complotto» arbitrale*

## Rivera ora rischia la squalifica a vita

**Al centro dell'infuocata polemica Campanati, l'uomo che designa i direttori di gara - Il giocatore sembra tranquillo; il Milan è solidale con lui**

dal nostro inviato

Milano, martedì sera.

**Gianni Rivera rischia una sospensione immediata e, in un secondo tempo, una squalifica da uno a sei mesi, al limite addirittura una** squalifica a vita. Le esplosive dichiarazioni fatte a Cagliari e ribadite ieri a Milano hanno suscitato enorme scalpore nell'ambiente del calcio italiano, provocando l'immediata reazione del ragionier Campanati e dei dirigenti federali. Com'è noto, Rivera accusa Campanati, il «designatore» degli arbitri, di avere ordito una congiura ai danni del Milan con la complicità di Lattanzi, di Michelotti e ancor prima di Sbardella. Si tratta, in sostanza, di accuse di illecito sportivo. Una situazione delicatissima: Rivera, infatti, deve provare le sue accuse, e le prove non possono essere rappresentate da veri o presunti errori arbitrali.

La vicenda sarà affidata ad un ufficio d'inchiesta. Lo ha chiesto lo stesso Campanati in un telegramma al presidente federale *«per accertare se le dichiarazioni attribuite al signor Gianni Rivera, e che riguardano la mia persona e quelle di alcuni arbitri della Commissione arbitri nazionali, corrispondano al vero».*

Al termine dell'inchiesta si conoscerà il destino calcistico di Rivera. Ma intanto negli ambienti federali c'è un certo imbarazzo al pensiero che il capitano del Milan giochi domenica. Imbarazzo che deriva anche dal ventilato sciopero degli arbitri se il giocatore non sarà subito punito. La federazione potrebbe pertanto avocare a sé il diritto di sospendere Rivera ravvisando nelle dichiarazioni apprezzamenti lesivi del prestigio della Figc e del calcio italiano. L'idea di questo provvedimento suscita altrettante perplessità: si tratterebbe d'una specie di «arresto preventivo». Il «caso Rivera», comunque, non ha precedenti. In passato mai nessuno aveva rilasciato dichiarazioni tanto gravi e tanto pesanti nei confronti degli arbitri. Per una simile colpa la «disciplinare» non aveva mai squalificato alcun tesserato (giocatore, tecnico o dirigente), limitandosi a comminare delle multe. La più «salata», di circa un milione, era toccata al danese Harald Nielsen.

Rivera ha violato l'art. 9 del regolamento di disciplina e l'art. 18 del regolamento della Lega professionisti. L'art. 9 del regolamento di disciplina prevede sanzioni che vanno dalla deplorazione alla radiazione dai ruoli federali. Stanotte a Roma il presidente federale Franchi e il presidente della Lega Stacchi si sono incontrati per esaminare il caso. Esiste, come s'è detto, l'eventualità che Rivera possa essere immediatamente sospeso. Sarebbe un provvedimento clamoroso, ma al tempo stesso abbastanza logico. Quali sarebbero le reazioni della «piazza» rossonera? Difficile stabilirlo. Ieri un gruppo di tifosi s'è recato sotto gli uffici dove lavora Campanati per una manifestazione di protesta che ha assunto toni vivaci. Lo

**Bruno Bernardi**

(Continua in 8ª pagina)

Rivera ha sparato a zero su Campanati

Erano stati rubati ad Ancona

## Recuperati a Bologna il Tiziano e il Guercino

**Due arresti - Previsti altri mandati di cattura**

nostro servizio

Bologna, martedì sera.

*La «Crocifissione» del Tiziano e l'«Annunciazione» del Guercino, rubati la notte tra l'1 e il 2 marzo scorso dalla chiesa di San Domenico di Ancona, sono stati recuperati. Ne ha dato l'annuncio la questura di Bologna, precisando che sono state arrestate alcune persone.*

*Non si hanno particolari sull'operazione che ha condotto al recupero delle due opere che, secondo gli esperti, hanno il valore di un miliardo e seicento milioni. Si sa soltanto che le squadre Mobili delle questure di Ancona e di Bologna hanno condotto le indagini in stretta collaborazione. Due persone, un uomo e una donna, sono state arrestate stamane nel capoluogo emiliano, ma si presume, da indiscrezioni, che altri arresti siano avvenuti nelle Marche.*

*Il clamoroso furto era stato opera di esperti, i quali si erano serviti della collaborazione di ladri «acrobati». Le indagini avevano, infatti, appurato che per raggiungere i due dipinti a quattro metri di altezza dal pavimento gli ignoti [illegible] dovuto fare gli equilibristi.*

*Il furto è certamente opera di una ben organizzata banda, che ha probabilmente agito per conto di ricettatori stranieri. Questa ipotesi era stata subito tenuta presente dalla polizia; per questo era stata aumentata la vigilanza nei porti e alle frontiere. I dipinti non hanno potuto trovare «una via d'uscita» e sono stati recuperati.*

*Le indagini sono tuttora coperte dal riserbo, ma si sa che altri mandati di cattura sono alla firma del magistrato.*

**n. s.**

### Due «Phantom» Usa si scontrano in Spagna: morti entrambi i piloti

SARAGOZZA, martedì sera.

Due aviogetti «Phantom» americani si sono scontrati oggi sul piccolo centro di El Buste, non lontano da Saragozza, provocando la morte dei rispettivi piloti.

Secondo l'agenzia «Cifra», frammenti degli aerei sono caduti su alcune case presso El Buste senza provocare gravi conseguenze.

Lo afferma un sessuologo americano

## "Se fate all'amore vivrete più a lungo„

nostro servizio

NEW YORK, martedì sera.

Se volete vivere a lungo e premunirvi contro gli attacchi cardiaci, il segreto è semplice. E piacevole. Basta incrementare la vostra vita sessuale. Questo, almeno, sostiene il dott. Eugene Scheimann, un medico di Chicago autore di una stimolante teoria. Secondo Scheimann, il vecchio mito che fare all'amore fa male al cuore, è un mito bugiardo, esattamente contrario alla verità.

Un sano esercizio sessuale — citiamo sempre Scheimann — allunga la vita, perché scarica la tensione nervosa, l'ansietà, brucia il colesterolo del sangue e le calorie accumulate in eccesso, mantiene in esercizio ogni muscolo del corpo, tonifica e soprattutto non affatica il cuore, perché lo stimola a pompare più sangue per un certo periodo, e poi gli consente di riprendersi, con un salutare rilassamento.

Il dottor Scheimann, sessuologo e pubblicista di una certa fama, scrive nell'ultimo numero di «Forum», periodico internazionale sulle relazioni umane: «Durante l'anno milioni di uomini soffriranno di dolorosi e talora fatali attacchi cardiaci. Per ironia della sorte, molti di quegli attacchi potrebbero essere prevenuti con un trattamento molto semplice, molto a buon mercato e, soprattutto, molto piacevole: più sesso».

La teoria, che non mancherà di trovare [illegible] sostenitori, se mai ce ne fosse bisogno, parte dal principio che gli uomini primitivi attribuivano all'atto amoroso un giusto concetto di ringiovanimento e vigore, mentre l'idea che il sesso sia causa di indebolimento è un falso mito portato dalla civiltà, con i suoi concetti di colpa e di timori sessuali. Si chiede il dottor Scheimann: «Accumula-

(Continua in 2ª pagina)

## NOVITÀ LIBRARIE — FRESCHI DA LEGGERE

**MONICA HUTCHINGS e MAVIS CAVER: «Il dominio dell'uomo». Ed. Bompiani. Pagg. 230, lire 2500.**

Dopo millenni, milioni di anni, l'uomo comincia ad essere «dalla parte degli animali»: non soltanto perché la caccia è sempre più combattuta, perché le corride sono sempre più odiate e la vivisezione sempre più contestata, ma perché l'uomo prende cognizione delle sofferenze infinite che cagiona tutti i giorni ad altri esseri che non hanno la fortuna di essere «pensanti». Per una pelliccia, per una piuma, per un divertimento al circo, l'uomo è pronto a distruggere intere specie, come a causare sevizie infinite. Per quanto tempo? Non più per molto, direi, se tutti avessero la possibilità di leggere questo libro documentatissimo e di vergognarsi una volta tanto di essere in grado di leggere.

**FULVIO TOMIZZA: «La città di Miriam». Rilegato. Ed. Mondadori. Pagg. 198, lire 2000.**

Fulvio Tomizza, ancora giovane (è del '35), ha già vinto il premio Campiello e il premio Viareggio (ricordate «L'albero dei sogni»?). In questa «città», che è poi la sua Trieste vista attraverso le lente di un sogno, Tomizza costruisce un mondo di speranze e di delusioni attorno alla figura di Miriam, la moglie, uscita da un ambiente che già fu di Svevo e di Saba. Delicato e sconcertante, Tomizza crea un'affascinante figura di donna, in un romanzo che molti giudicheranno, più che audace, «difficile».

**JACK LYNN: «Il professore». Rilegato. Ed. Garzanti. Pagg. 286, lire 2200.**

Il romanzo è — a quanto si dice — tratto da fatti autentici. Durante le riunioni della commissione senatoriale degli Stati Uniti incaricati di indagare sulla mafia, l'autore, consulente di Bob Kennedy, notò fra i testi un professore: Joe Pastore. E questa è la sua storia, dai tempi di miseria a Brooklyn alla laurea, agli anni in cui gli vengono affidati, perché li istruisca con lezioni private, i figli dei maggiori «boss» della mafia, gente spietata, la cui unica umanità si manifesta con l'amore eccessivo per la famiglia. Il prof. Pastore si lascia coinvolgere, e quando deve testimoniare contro i «mammasantissima», paura e avidità gli tengono la bocca chiusa. Romanzo forte e rapido.

**EDOARDO SANGUINETI: «Wirrwarr». Ed. Feltrinelli. Pagg. 70, lire 1500.**

Wirrwarr in tedesco vuol dire guazzabuglio, caos, od anche zibaldone. In questo caso, spiega l'editore, è anche una calcolata rimessa in causa di certi generi letterari. Nella prima parte ci sono frasi come questa: «è in fondo («8,5×5,5 cm»), il cancello: è in ALFAC DECADRY; con i buchi; e più in fondo, ancora, e sopra, la torta». La seconda parte finisce così: «Passive, sventagliando una chioma dipinta da un Klimt di prim'ordine:». Lettura per iniziati, insomma.

**SENECA: «Operette morali». Tre volumi rilegati. Ed. Zanichelli. Complessive pag. 900, lire 9000.**

Latino comprensibile anche a chi ha lasciato da un pezzo il liceo, comunque con traduzione italiana a fronte. Opera niente affatto scolastica, molto moderna, vivissima. Campeggia il «De vita beata», in cui Seneca cautamente loda i beni di questo mondo (di cui aveva grande abbondanza, sotto forma di ville, poderi, case in città, schiavi e contanti). Tutto ciò, unito al fatto di aver concorso all'orribile matricidio commesso da Nerone (di cui era maestro), fa dello stoico Seneca una figura di interesse eccezionale.

**BOB DYLAN: «Blues, ballate e canzoni». Ed. Newton Compton Italian. Pagine 296, lire 1200.**

Testi in inglese, con traduzione a fronte di Stefano Rizzo (ed una bella introduzione di Fernanda Pivano). La vita ambigua e contestata di uno dei profeti del mondo d'oggi. Dylan è del '41, si chiama Robert Zimmermann, ha assunto il suo nome d'arte in onore del poeta Dylan Thomas. Dalla canzone folk rurale passò gradatamente a quella folk-rock, e nel '69 concluse una parabola scandalizzante, incassando 35 milioni sterline per partecipare al festival dell'isola di Wight. Le sue poesie mettono a nudo una personalità sconcertante, da «Io accetto il caos, ma non sono sicuro che il caos accetti me» fino a «Non vorrei essere né Bach né Mozart, perché sono morti».

**Carlo Moriondo**

# I banditi forse vengono dal Nord

# La sanguinosa rapina fu compiuta da esperti

### Il killer prima di finire l'agente Cardilli con una raffica, gli ha urlato: «Cammini ancora?» - Mille agenti e carabinieri impegnati nella caccia

*(Segue dalla 1ª pagina)*

dirigendosi all'Agenzia n. 2 di piazza Vittorio. Era ormai quasi al termine del giro. Altre tre agenzie e poi sarebbe andata a depositare il prezioso carico nella sede centrale di via Del Corso. A bordo si trovavano l'autista Ferdinando Battilocchi e accanto a lui l'appuntato di pubblica sicurezza Antonio Cardilli di 41 anni, sposato e padre di due bambini; sul sedile posteriori invece il cassiere Leonardo Tarantino, cinquantacinquenne, ed il commesso Franco Filippini di 25 anni.

Mentre la macchina stava girando l'angolo è stata speronata all'improvviso da una Alfa 1750 con a bordo due uomini mascherati con passamontagna e armati di rivoltella. All'auto, rubata il 3 marzo, i banditi avevano sostituito l'originaria targa di Roma con un'altra di Frosinone. La rapina è stata fulminea. I quattro sulla macchina della banca non hanno nemmeno fatto in tempo a rendersi conto di quanto stava accadendo che da un'Alfa 2000 ferma all'angolo opposto è sceso un altro bandito armato di mitra mentre il complice restava al posto di guida pronto per la fuga. Non una parola, un cenno. Dei due della 1750 il primo si è fermato sul lato sinistro della

L'agente ucciso

124, l'altro con il calcio della rivoltella ha infranto il «lunotto» posteriore della macchina per prendere i sacchi pieni di denaro. Il terzo uomo, armato di mitra e con il volto nascosto da un passamontagna bianco (gli altri li avevano scuri), è corso invece al finestrino di destra dietro il quale era seduto l'appuntato Antonio Cardilli.

Ha sparato immediatamente, la prima ancora che l'agente potesse afferrare il mitra che aveva al fianco. E' una raffica breve. Cardilli è stato ferito, due colpi hanno raggiunto ad una gamba il commesso Franco Filippini (più tardi giudicato guaribile in 15 giorni). L'appuntato ha avuto la forza di aprire lo sportello, di scendere per affrontare il bandito che gli ha gridato: «Ancora cammini?». Un'altra raffica lo ha raggiunto alla testa facendolo stramazzare sul marciapiede. La morte è stata istantanea. Poi i banditi sono fuggiti con tre sacchi contenenti 220 milioni e 350 mila lire in contanti, lasciando altri piccoli sacchetti con due milioni.

Antonio Cardilli, che era nella polizia da diciotto anni, lascia la moglie Adriana, e due figlioletti: Siria di nove anni e Maurizio di tre e mezzo. «Avevo detto a mio marito di non fare questo servizio — ha detto piangendo la moglie — perché sapevo che prima o poi sarebbe finita così. Lui invece non ne ha voluto sapere. Mi diceva sempre che lo faceva per la famiglia. Andava volontario a fare la scorta delle macchine della banca perché gli davano tremila lire. Oggi avevo un brutto presentimento e se fosse stato per me non lo avrei fatto uscire di casa. "Stai attento — gli ho detto — hai visto cosa sta succedendo da tutte le parti"».

La tragica fine dell'appuntato Cardilli ha suscitato profonda impressione ed unanime sdegno in tutta l'opinione pubblica. Il presidente della Repubblica, Leone, ha inviato un messaggio al ministro dell'Interno, Rumor, per esprimere la sua commozione e rendersi interprete dello stato d'animo di tutti gli italiani dinanzi a questi episodi di criminalità. Rumor e Taviani, il cui autista è fratello del povero Cardilli, sono andati all'obitorio per rendere omaggio alla salma.

Un appello è stato rivolto alla cittadinanza perché collabori alle indagini per identificare i quattro delinquenti. E' stato pronunciato dallo stesso sostituto procuratore della Repubblica, dottor Vitalone, che dirige l'inchiesta. «E' necessario — egli ha detto — rintracciare i colpevoli della tragedia. Ogni cittadino, in quest'occasione, dovrebbe sforzarsi di superare la tradizionale ed ingiustificata diffidenza che lo divide dalle autorità. Chiunque sia in grado di fornire qualsiasi nuovo elemento su questa rapina è pregato di riferirlo alla polizia, ai carabinieri o alla magistratura».

### Bolzano: picchiato in albergo e derubato di trenta milioni

BOLZANO, martedì sera.

Un rappresentante di preziosi, Costantino Quarino, 38 anni, di Bergamo, è stato trovato imbavagliato e legato nella camera di un albergo di Bolzano.

L'uomo ha detto che tre persone dopo averlo percosso e immobilizzato, gli hanno rubato denaro in contanti e preziosi per 30 milioni di lire.

Sull'episodio sta indagando la squadra Mobile di Bolzano. Il Quarino è stato ricoverato in ospedale per contusioni al volto e al capo guaribili in 20 giorni, ma si teme abbia subito anche una frattura alla spina dorsale.

(Ansa)



### Decine di paesi isolati od evacuati

# L'incubo della neve su tutto il Piemonte

### Frane e valanghe ovunque - Perduti i raccolti agricoli - Interi vigneti scivolati a valle

Susa, martedì sera.

*Continua il maltempo in Valle di Susa. Nevica sui monti e in fondovalle. Sulla statale 23 del Monginevro il traffico procede a rilento in senso unico alternato tra Chiomonte e Exilles a causa di uno smottamento.*

*I centri sciistici di Pian Gelassa e Pian del Frais e la frazione Ramat sono isolati da quattro metri di neve.*

Aosta, martedì sera.

*Ancora maltempo in montagna: nevica a Cervinia e su molti centri della valle sopra i mille metri di altitudine, mentre a quote inferiori cade nevischio. A Courmayeur stamane le precipitazioni sono cessate, ma il massiccio del Bianco è ancora avvolto da una minacciosa coltre di nubi.*

*Per innumerevoli valanghe sono bloccate da venerdì scorso le strade di Gressoney nei pressi di Fontainemore, Cogne dal chilometro 8, Rhêmes al chilometro 7, Valsavaranche al chilometro 8.*

Cuneo, martedì sera.

(g. d. m.) *Breve tregua stamane nell'ondata di maltempo che imperversa da settimane sul Cuneese: è cessata la pioggia in pianura e di nevicare in montagna.*

*Sul Colle di Tenda si transita solo per alcune ore al giorno.*

Asti, martedì sera.

*Sull'Astigiano continuano le precipitazioni. Per tutta la giornata di ieri è caduta la neve che nella notte si è trasformata in pioggia.*

*La produzione del frumento è quasi perduta causa i continui allagamenti e interi vigneti sono finiti a valle causa il franamento di appezzamenti, di terreno collinare.*

Imperia, martedì sera.

*Sulla Riviera dei Fiori giornata quasi serena con annuvolamenti sparsi.*

Acqui Terme, mart. sera.

*Per tutta la notte è continuato a nevicare nell'Acquese, sull'Alto Monferrato e in Val Bormida.*

### Le previsioni

ROMA, martedì sera.

L'Aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte di oggi:

**Situazione:** una perturbazione quasi stazionaria sulla penisola italiana si va gradualmente attenuando.

**Tempo previsto:** al Nord, sulle regioni centro meridionali adriatiche generalmente nuvoloso con addensamenti sulle regioni nord occidentali accompagnati da brevi precipitazioni che sui rilievi avranno carattere nevoso.

### Parolacce alla società, alla scuola, ai genitori

# "Lettere alla professoressa" fanno scandalo a Novara

### Sono state raccolte e pubblicate da un'insegnante anticonformista, ora sottoposta ad inchiesta - Il preside: «E' un ciclone che devasta il buon nome dell'istituto»

**nostro servizio**

Novara, martedì sera.

*La pubblicazione di Alla mia prof. con rabbia della professoressa Giuliana Cabrini di Novara, ha rinfocolato le polemiche su quello «scandalo» che il preside dell'istituto dove insegna l'autrice definisce «un ciclone che ha devastato il buon nome di una scuola, dove da 15 anni non si adottavano provvedimenti disciplinari».*

*Giuliana Cabrini è arrivata al Carlo Alberto di Novara nell'ottobre del 1970. Insegna latino e greco in tre classi. E' una donna che ha le sue idee e non fa mistero dell'odio che porta alle gerarchie. Instaura subito un rapporto di parità con gli allievi: in classe si danno del tu e si chiamano per nome. Il preside, professor Carlo Buzio, 40 anni di insegnamento al Carlo Alberto, sostiene invece la «dignità della classe insegnante» ed è per l'insegnamento tradizionale. Lo scontro tra i due è inevitabile e dura ormai da otto mesi.*

*In classe, secondo «l'ufficio contenzioso e disciplina del ministero» impegnato in inchieste, controlli e ispezioni, la Cabrini tollera «disordine e indisciplina, svolge in modo insufficiente il programma, ha permesso che gli alunni presentassero una composizione a forma di simbolo fallico», ma si dice anche che parla male del preside, che parla male della «sporca società borghese», che perde tempo in conversazioni politiche e personali, che distribuisce lettere in classe e ne ritira.*

*Le accuse sono pesanti. Lei risponde pubblicando in un libro le lettere delle sue allieve.*

*Scrivono:* «...in fondo anche quest'anno con te riusciamo a fare dialogo fuori della scuola, mentre quando siamo in classe non riusciamo. Perché questa specie di pseudo cultura non ci dà niente...». «A me piacerebbe da pazzi riuscire a tradurre Lucrezio in poesia, cioè una poesia nostra, che facciamo noi...» «Se ti fa piacere saperlo, quest'anno greco è una delle poche cose che ho studiato volentieri, specie la letteratura» *Oppure:* «Tu pensi che sia possibile essere amici con un fascista?».

*Ma nel libro vi sono altre cose. Ad esempio, il preside è definito* «capetto ottimista tagliatempi»; *la vice preside* «la medusa che non ha ancora trovato il proteo che la umilii». *Quando ci si occupa di politica il linguaggio diventa violento:* «Bisogna rifiutare tutto»; «Società di m... Tu hai schifo per questa società e ciò è molto giusto»; «La scuola è una fila di sfruttati e di prostitute».

*Poi ci sono gli sfoghi:* «Non posso più sopportare la mia famiglia. Cos'è la nostra vita? Perché sono venuta al mondo?. Non posso più sopportare papà: cammina piano fuma, respira forte». «Una ragazza mi ha chiesto con chi vado a dormire in questi giorni. Tra poco andrò a dormire con lei».

*L'epistolario ha scatenato un finimondo. Genitori sconvolti, professori offesi e indignati: per la professoressa Cabrini contestazioni ed addebiti e la minaccia di un verdetto che può contemplare anche la sospensione totale dall'insegnamento.*

La professoressa Giuliana Cabrini con il marito

*La reazione delle famiglie è stata definita «preoccupante» dal prof. Buzio.* «Hanno mandato a scuola i figli — *dice il preside* — perché fossero educati e si sono visti traditi, perché la scuola li ha abituati solo al disgusto e al rifiuto: ha distrutto valori umani, sostituendovi abulia atonia apatia.

«Ho ricevuto genitori di questi giovani. Qualcuno si è detto lieto che il figlio o la figlia non fossero impegolati in quell'epistolario (mi sono guardato dal deluderli); altri hanno portato la figlia dallo psichiatra (ho pregato di non drammatizzare); altri ancora volevano ritirare i figli dalla scuola (l'ho sconsigliato, ma non so con quale risultato)».

m. b.

### La "coda" del terremoto

# Scosse ad Ancona la gente torna a dormire in auto

**dal corrispondente**

Ancona, martedì sera.

Notte «in bianco» per gli anconetani: ci sono state sette leggere scosse di terremoto, tutte avvertite distintamente dalla popolazione. Non si conosce con esattezza l'intensità delle scosse in quanto l'osservatorio sismografico, trasferito a Corinaldo, compie i rilevamenti con un sistema di lastre fotografiche che vengono sviluppate ogni ventiquattro ore. Le scosse si sono susseguite dalle 23,45 alle 3,50. La prima e l'ultima in ordine di tempo sono state le più sensibili (terzo-quarto grado della scala Mercalli).

Come è noto, il fenomeno sismico è cominciato il 25 gennaio scorso e da allora, con violenta accentuazione dal 3 al 6 febbraio (si ebbero movimenti anche superiori all'ottavo grado) si sono avute nella zona un migliaio di scosse.

La gente è uscita, ancora una volta, dalle case. Molti hanno lasciato la città in auto, altri hanno dormito nelle vetture parcheggiate nei viali; nelle piazze sono ricomparsi gli autobus del servizio pubblico, messi a disposizione come ricoveri, dal Comune.

Gli esperti sostengono che i fenomeni sismici lasciano sempre una «coda» nel tempo e che nelle zone in cui si è avuto un terremoto le scosse cosiddette di assestamento possono continuare per mesi.

Le continue manifestazioni telluriche ritardano notevolmente la ripresa della normale vita cittadina.

A parte i disagi dei novemila terremotati, sono in difficoltà il commercio, i traffici, le scuole, alcune delle quali hanno dovuto essere trasferite. Molta gente rimanda il rientro in città, oppure continua a pernottare nei paesi vicini.

Ad Ancona le scosse sono quasi quotidiane da cinquanta giorni.

e. g.

## oroscopo di domani

**ARIETE** (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la vicinanza di Marte al Segno sprona anche nelle imprese difficili e quasi sempre mette in condizione di sconfiggere il nemico. *Sentimenti:* un vivo calore umano si trasmette dalla vostra personalità, negli affetti. *Salute:* carica vitale che rinnova le energie e potenzia il vigore.

**TORO** (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* occorre lottare contro avvenimenti avversi. Sarà difficile poter contare sull'aiuto del prossimo. Raddoppiate gli sforzi e la spunterete. *Sentimenti:* le stelle sorridono ai sogni del cuore. Momenti deliziosi con chi vi ama. *Salute:* attenti ai bruschi cambiamenti meteorologici. Sciarpa al collo.

**GEMELLI** (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la sinergia della Luna con Saturno, nella serata, elimina ogni ostacolo e ritardo, così pure i bastoni tra le ruote dovuti alla fatalità. Procedete decisamente. *Sentimenti:* attenzione domestica perché bisognerà scongiurare la minaccia di una malattia. *Salute:* acquista [illegible] e resistenza.

**CANCRO** (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* nel complesso le configurazioni astrali sono benigne. Professionalmente si profila la minaccia di uno scontro con un superiore. *Sentimenti:* serata in cui si sconsiglia la ricerca della verità in amore. Bugie. *Salute:* insonnia, pensieri ossessivi, turbamenti psichici. Calmanti vegetali.

**LEONE** (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* sgombrate il campo dagli impegni meno urgenti e dedicatevi alle imprese più importanti e redditizie. Prendetevi una maggiore libertà. *Sentimenti:* cercate di dedicare un po' più di tempo agli obblighi della famiglia. *Salute:* fortile, con passeggiate all'aperto, più ossigeno al sangue.

**VERGINE** (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* forse occorre dare una nuova impronta allo sviluppo delle diverse iniziative. Anche i metodi di lavoro richiedono modifiche. *Sentimenti:* per una questione di principio non spezzate una felice e antica relazione. *Salute:* sono sufficienti le normali precauzioni igieniche per preservarla.

**BILANCIA** (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* la congiunzione di Urano con la Luna, in serata, solitamente reca grandi notizie, e oggi non provoca complicazioni improvvise e rovesci. *Sentimenti:* anche nella sfera degli affetti è più facile un bel sereno che la bufera. *Salute:* lievi distonie del neurovegetativo, riflessi condizionali. Nulla di allarmante.

**SCORPIONE** (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* i presagi sono fausti perché riuscirete a realizzare completamente il programma già predisposto fin da ieri sera. Avanti! *Sentimenti:* produrrete una eccellente impressione durante un convegno mondano. Gioie. *Salute:* è in costante ascesa e scompaiono anche le piccole indisposizioni.

**SAGITTARIO** (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* è ancora Giove, ospite nel Segno seguente che agevola incontri importanti anche all'estero. I risultati saranno più che soddisfacenti. *Sentimenti:* in famiglia regna la piena armonia. Non inseguite illusorie avventure. *Salute:* dipende soltanto dalla vostra moderazione saperla conservare.

**CAPRICORNO** (22 dic.-21 genn.) *Affari:* cercate di sbrigare tutte le incombenze di maggior impegno durante la mattinata di fortuna. Al pomeriggio posizione consolidata. *Sentimenti:* è il momento propizio per riprendere in esame una spinosa questione di cuore. *Salute:* non eccedete negli sforzi, anche se è ottimo il tono fisico e nervoso.

**ACQUARIO** (22 genn. - 18 febbr.) *Affari:* armatevi di pazienza perché le stelle odierne collaborano poco al vostro successo. Duttilità e prontezza di fronte agli ostacoli. *Sentimenti:* evitate le discussioni con la persona amata, non contraddite, remissività. *Salute:* nervi posti a dura prova. Meglio non viaggiare, specie in auto.

**PESCI** (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* procedono secondo i vostri desideri e con la minima fatica otterrete il massimo rendimento. Progressi nel campo professionale. *Sentimenti:* esaltati da una passione che sta diventando la vostra ragione di vita. *Salute:* non deve destare alcuna preoccupazione. Reagite ai soliti complessi.



# Contro gli attacchi di cuore un sano esercizio sessuale

*(Segue dalla 1ª pagina)*

re tensione può forse provocare effetti benefici?».

Le ricerche, continua il medico americano di origine ungherese, hanno collegato gli attacchi cardiaci al colesterolo, alla pressione eccessiva, al fumo, alla mancanza di esercizio e all'eccesso di peso. Ma anche la tensione e l'ansietà hanno la loro parte. «E io credo — dice il dott. Scheimann — che fare all'amore sia il miglior sistema a disposizione dell'uomo per scaricare la tensione. Senza strafare, però». Una forma tipica di tensione e ansietà, infatti, può essere proprio quella di dover provare la propria virilità. Tant'è vero — aggiunge Scheimann — che le donne di mezza età sono molto meno soggette dei loro coetanei maschi agli attacchi cardiaci, forse perché tale compito non le angoscia.

A sostegno della propria teoria, Scheimann ricorda che la percentuale di attacchi cardiaci fra gli eschimesi è molto ridotta, a dispetto di una dieta ricca di grassi, soprattutto quelli di foca. «Ma gli eschimesi fanno molto esercizio fisico — egli spiega — e hanno verso il sesso un atteggiamento mentale primitivo estremamente sano. Lo considerano una necessità fondamentale della vita, come il nutrimento».

Tra le categorie più esposte agli attacchi cardiaci — dice ancora Scheimann — vi è proprio quella dei medici. Perché mai? «I medici — spiega il sessuologo americano — hanno un'alta percentuale di matrimoni infelici e un grado inferiore di libertà sessuale al di fuori del matrimonio rispetto alle altre professioni».

Oltre a bruciare il colesterolo e le calorie, oltre ad esercitare il sistema muscolare ad ogni livello, oltre a rafforzare i muscoli e a fare bene al cuore, il sesso attiverebbe anche la tiroide. Ce n'è abbastanza, non vi pare? (Associated Press)

## I partiti americani scelgono l'uomo per la Casa Bianca

# Le primarie in Florida tra razzismo e riformismo

**Wallace, il candidato segregazionista, otterrà la maggioranza dei voti democratici - Contro di lui Lindsay, McGovern e altri quattro aspiranti del suo partito - Fra i repubblicani, Nixon incontrastato (come già nel New Hampshire) - Si prevede che egli otterrà l'ottanta per cento dei suffragi**

nostro servizio

New York, martedì sera.

Dopo quelle del New Hampshire (una settimana fa) vengono ora le primarie della Florida: i membri del partito repubblicano e quelli del partito democratico scelgono i grandi elettori che nomineranno il candidato ufficiale del proprio partito alle Convenzioni nazionali con cui si concluderà la serie delle 23 primarie. Quella democratica si terrà il 10 luglio a Miami Beach, quella repubblicana il 21 agosto a San Diego di California.

Il senatore Edmund Muskie fra le sue elettrici (Telefoto)

Mentre anche qui, come nel New Hampshire, il presidente Nixon non ha praticamente rivali, e si prevede che otterrà non meno dell'80 per cento dei voti repubblicani, complicata è la situazione nel partito democratico. Il «New York Times» ha scritto che, per i democratici, queste primarie della Florida serviranno soltanto a confondere le idee. Non soltanto perché ben undici democratici, ridotti ora a sette in seguito al ritiro di quattro, sono in gara per la «nomination», ma perché è previsto che la maggior parte dei voti democratici andranno a George Corley Wallace, il tenace razzista governatore dell'Alabama, che tuttavia non otterrà mai la maggioranza alla Convenzione nazionale del 10 luglio. I voti dati a lui, dunque, saranno voti dispersi, serviranno a «confondere le idee».

Wallace non si fa illusioni a questo riguardo, ma lo scopo per cui si presenta in Florida, e si presenterà ad altre primarie in Stati del Sud dove conta un seguito, è un altro. Rientrato nel partito dopo la defezione del 1968, egli prepara una seconda defezione. Allora tentò di costituire un «terzo partito» americano, un partito estraneo alla tradizione che assorbisse le ali di destra dell'elettorato sia repubblicano che democratico, facendole proprie.

Il suo tentativo fu un fallimento dal punto di vista elettorale (ottenne dieci milioni di voti, il 13 per cento del totale), ma non da quello organizzativo: l'estrema destra poté contare i suoi effettivi. Ora egli cerca un'altra prova, con la mente sempre rivolta al suo progetto di riunire attorno a sé un'estrema destra. Certo di quel 13 per cento di seguaci, ora punta a fare nuovi proseliti tra i meno estremisti. Egli non fa mistero di ciò: partecipa alla gara elettorale solo per questo scopo, per ricavarne un «test» utile agli sviluppi futuri della sua operazione, la fondazione del partito di destra che sarà una realtà, afferma il suo «staff», verso il 1974.

La campagna elettorale di Wallace è stata adeguata a questo fine. Egli non ha ammorbidito la sua polemica, ma il linguaggio dei discorsi.

McGovern dal dentista (per avere un sorriso smagliante)

Ad esempio, chiama i negri «blacks», come piace loro e come li chiamano infatti i progressisti e i contestatori, invece di usare l'altro termine «niggers», che ha senso spregiativo. E' una questione di forma, non di sostanza, ma ha il suo effetto nella propaganda elettorale. Però i suoi argomenti restano decisamente razzisti; non molto fiuto ha impostato la campagna su una questione che negli Stati del Sud è scottante: l'ordinanza dei tribunali federali, che obbligano i servizi scolastici a mescolare bambini bianchi e bambini negri sui «bus» che li portano a scuola, allo scopo di attuare l'integrazione negli istituti di istruzione.

Questa ordinanza è avversata dai bianchi, per motivi razziali, ma anche per altri motivi. Essa porta con sé l'inconveniente di impedire ai genitori una scelta effettivamente libera della scuola cui mandare i figli: mentre preferirebbero le buone scuole dei sobborghi, sono costretti sovente a mandarle in quelle dei ghetti, che sono scadenti e piene di pericoli. Wallace ha attaccato il provvedimento, e ciò gli ha attribuito, naturalmente, molta popolarità.

Il suo successo in Florida e, come si prevede, in un'altra decina di Stati del Sud, metterà in difficoltà il partito democratico, e anche quello avversario. Wallace potrebbe ottenere un numero di voti insufficiente per la «nomination» (e di ciò non v'è dubbio) ma sufficienti ad impedire la nomina al primo scrutinio dei due candidati (il repubblicano e il democratico) alla Casa Bianca. Non è riuscito nel 1968, ma potrebbe riuscire ora a diventare l'arbitro delle elezioni.

La quantità di avversari che egli ha nel suo partito provoca una dispersione di voti che lo favorisce. Dei dieci rivali quattro, abbiamo detto, si sono ritirati, ma ne restano in campo sei, che sono ancora troppi. Favoriti sono l'ex vicepresidente di Johnson, Hubert Humphrey, e il senatore George McGovern (secondo nel New Hampshire dopo Muskie). Il primo è tradizionalista e conta sull'appoggio dei sindacati, il secondo è «colomba» in politica estera, conciliatore e riformista in politica interna.

Gli altri democratici non hanno, probabilmente, buone chances. Fra costoro, Lindsay, sindaco di New York, si presenta con slogans kennediani, ormai invecchiati; Jackson è «falco» in politica estera e riformista in quella interna; Shirley Chisholm, negra, impetuosa, punta sui voti della gente di colore.

Servizio Associated Press United Press a cura di
**Renzo Carnevali**

## stasera leggiamo

# IL VECCHIO E L'ERBA

**La ristampa delle liriche di Walt Whitman - Gli «apologhi» di Quadrelli**

**WALT WHITMAN: «Foglie d'erba». Scelta a cura di Enzo Giachino (Oscar-Mondadori - Lire 800).**
**RODOLFO QUADRELLI: «Apologhi e Filastrocche» (Vallecchi - L. 1800).**

Sappiamo tutti che la poesia è reperibile qualche volta nella prosa e qualche altra nei copiosi libri e libretti di versi. Perciò ne parliamo con l'odierno abuso delle sfumature e con giudizi prudenti o maliziosi o vili, ora moltiplicando ora diminuendo nei differenti toni vocali i significati e le accezioni delle parole. Ed ecco anche sulla carta stampata uno spreco di sottolineature e caratteri corsivi e annicchi di doppie virgolette.

Ah, il tale scrive «poesie»! si suole dire ironicamente. Ma qui, io relatore, non faccio critiche né recensioni impegnative; indico due libri: uno ripresentato — Foglie d'erba — l'altro nuovo — Apologhi e Filastrocche.

«Foglie d'erba» di W. Whitman è uscito negli Oscar. E' una abbondante scelta delle grosse poesie americane che parecchi anni addietro ci furono date mediante Einaudi, da Enzo Giachino, traduttore di tanti altri capolavori di lingua inglese, dal poeticissimo prosa del Melville alle poeticanti tragedie di J. Ford. Con Whitman si ritrovano gli entusiasmi, e si riposa una natura anche più vasta di quella che appare nel paesaggio romantico riprodotto in copertina di libro. Le foglie dell'erba [illegible] primaverili su tutto, dal passato all'avvenire dell'America e dell'universo. L'eloquenza del Whitman sgorga, fluttua e si rinforza continuamente con ogni mezzo espressivo e fantastico. Whitman narra, descrive, disquisisce, digredisce, esclama interroga invoca, interpella, benedice e impreca, [illegible] ripete reitera, uncina (esorcizzando e proliferando) ogni apparenza, ogni realtà, ogni visione, ogni rimembranza culturale, soggettiva o comune. (Oh quanti, poi, ebbe ed ha pseudo pindarici e inetti imitatori). Egli grida «Io sono il poeta del Corpo, io sono il poeta dell'Anima» e «Ogni momento ogni cosa che accade mi fa trasalire di gioia». Ma invero egli si volta da tutte le parti, piroetta su ogni luogo, su persone e sopra le folle, su gli [illegible] verso la luce e verso il fumo. Si sentiva cantore e aedo. Ancora elettrizza chiunque immerga la propria mente nella tensione del suo non invecchiato canto. La prima pagina del libro mondadoriano ci mostra il volto di lui. Perché il volto vecchio? Non solo d'un poeta, ma di qualunque uomo, la faccia giovane deve rimanere la più memorabile.

Rodolfo Quadrelli è giovane adesso. Ma ha già valorosamente scritto e pubblicato; e scrive e pubblica. E' critico e filologo nei libri «Il linguaggio della Poesia - Vallecchi Ed.» «Filosofia delle parole e delle cose - Ed. Rusconi» validissimo anche nelle prefazioni: una tesa acume e affettuosità davanti alla «Storia d'un'eresia» di Novalis; un'altra perspicuamente saggia e viva su la «Poesia e Difesa della Poesia» di P. B. Shelley.

Le sue traduzioni da Shelley sono assai brave. Migliori, più fresche, di quelle dei Chiarini e di altri. Egli non ne annienta le rime, e — per esempio — ci rende bene riflorita la lirica «Versi scritti nella baia di Lerici».

No, il Quadrelli non rinunzia a ritmi né a rime nemmeno in questo suo novissimo Libro di «Apologhi e Filastrocche» che è un [illegible] di puntuale indicazione. Egli ama la classica regolarità e persino i suoi mnemonici giuochi; strofe, rimalmezzo, assonanze, anche insistenza d'identici suoni, come nella poesia «Consigli». Non ha paura sull'uso di accenti, di parole tronche o deboli, non delle vecchie, non delle troppo comuni. Altrove scrisse che «la poesia si è a torto liberata di arcaismi». Nella sua vigorosa operosità letteraria egli è dunque nel solco antico una sorgente nuova.

Alla sua stilistica poetica potrebbe forse adattarsi il proposito di Leonardo Salviati che nel prologo della Commedia «Il Granchio» dichiara di voler scrivere «non in prosa — ma in versi ed in quella qualità di versi che al suo facitore — sono al parlare sciolto... più conformi».

**Tino Richelmy**

## donne confidenziale

**I consigli delle esperte per la moda di Primavera-Estate**

# Vestiamoci così

*Ad ogni cambio di stagione le donne si domandano: «Come vestiremo?». Le proposte che arrivano dalle passerelle dell'alta moda e della boutique sono tante e così diverse da rendere difficile la scelta delle tendenze più significative. Gran parte del mondo femminile in questi giorni sfoglia freneticamente i settimanali specializzati in moda; va alla caccia dei biglietti d'invito alle sfilate; salta da una vetrina all'altra per trovare indicazioni e spunti che plachino l'atroce dubbio, se vestire da cinese, da marinaretta, da bambinaccia, da uomo, da donnaccia o da conformista. Perché in fondo sono questi i «tipi» di donne programmati un po' dall'haute couture e molto dalla confezione pronta.*

*Boutiques e magazzini stanno trasformandosi in stive straripanti di costumi nautici. Le giovanissime pare abbiano già fatto la loro scelta arruolandosi nella moda marinara proprio perché i loro gusti risentono dello spirito di gruppo e di conseguenza si trovano perfettamente a posto nelle divise. Infatti si potranno sbizzarrire abbigliandosi sullo stile di «Seguendo la flotta», indossando giacche a «cabans» blu navy, magliette a righe bianche e rosse, pantaloni in candida flanella o in tela. Troveranno inoltre divertente rincorrere l'avventuroso Stevenson «Nei mari del Sud» o «Nell'isola del tesoro», vestendo i panni del marinaio 1970, calzoni con placca rettangolare piazzata sul davanti segnata da bottoni dorati sui quali si alternano magliette rigate e giacchette corte in vita, caratteristiche del tipico taglio rettangolare.*

*Circa la scelta dei nuovi abiti per le ultradiciottenni, diciamo subito a loro conforto che boutiques e grandi magazzini, nel suddividere in tre settori le collezioni per altrettanti gruppi di compratrici, hanno collocato nel reparto «giovani» le donne dai ventidue ai quarant'anni (le «giovanissime» sono nella fascia dei quattordici ai diciotto).*

*Le giovani signore, anche se non vestono in sartoria, in genere si orientano in base ai canoni emanati dall'alta moda. All'interrogativo «sottana o pantaloni» risponde Enrica Sanlorenzo, stilista dell'omonima sartoria — «Nella collezione, ricca è la teoria dei tailleurs-pantaloni. Non è vero che la donna è stanca di girare in calzoni; specie la signora italiana che li ha adottati in ritardo rispetto agli altri paesi». — Bene. Allora potremo tirare fuori dall'armadio il completo dello scorso anno e tutto è risolto. — «Che orrore, per carità — replica con veemenza la Sanlorenzo — lo stile di oggi è completamente diverso. I calzoni, con cintura alta, sono ammorbidite da una da "pinces" e nervature, cadono diritti, ampi sulle scarpe, ricordano quelli di Edda Ciano (Anni 30)». — Le giacche si suddividono in due linee: quella marcata in vita da martingale o cinturate e l'altra a «vela» sfuggente sul dorso che evoca vagamente il camice del pittore.*

*Pantaloni per giorno e pantaloni per sera: oltre allo smoking, che viene presentato in rosa nei colori pastello, con gilè e piccolo colletto bianco inamidato con farfallina, simile a quello in dotazione alle coniglietto del club "Playboy", è stato riesumato il pologopigiama realizzato in crespola a fiori, perciò sottana-pantalone amplissima, casacca [illegible] e camicetta.*

*Quali i colori per la donna torinese, che è di gusti tradizionali? Quelli luminosi: verde pistacchio, rosa confetto, turchese. Poi naturalmente il bianco e blu marino: un tandem che a primavera va forte.*

**Elsa Rossetti**

I «balocchi» sulla blusa ideata dalla Sanlorenzo per l'eleganza di primavera

### OGGI FESTEGGIAMO

**S. Matilde regina. S. Leone vescovo. S. Afrodisio. S. Eutichio. S. Fiorentina.**

**OGGI martedì 14 marzo: il Sole è sorto alle 6,41 e tramonta alle 18,31. La Luna è Nuova alle ore 12,55.**

## Domani a pranzo

CARNE E UOVA IN TORTIERA — La ricetta dà le dosi per quattro persone e potrete aumentarla a seconda delle vostre esigenze mantenendo le proporzioni tra carne e uova. Occorre mezzo chilo di carne tritata scelta nella qualità magra e priva di pelli che dovrà essere molto finemente macinata passandola tre volte nell'apposita macchinetta (il macellaio può fare benissimo questo lavoro facilitandovi la preparazione). In una insalatiera condite la carne con olio, sugo di un limone, sale e pepe come se la mangiaste cruda; unite poi due rossi di uovo. Ungete di burro una bassa tortiera della dimensione adatta a contenere la carne accuratamente spianata in modo che rimanga alta non più di tre centimetri: mettete ora sulla carne già disposta nella tortiera uno spesso strato di parmigiano grattugiato e ultimate con fiocchetti di burro. Infornate a forno molto caldo, almeno 220 gradi, e in una ventina di minuti il piatto sarà pronto quando cioè si sarà una crosta dorata e il liquido, che in un primo tempo si formò nella tortiera, sia completamente riassorbito. Se la pietanza non è dedicata a bambini o a persone con problemi dietetici che lo sconsiglino si può renderla più saporita prima di metterla a cuocere macinando sopra del pepe senza l'abbondante informaggiata.

**Adele**

***Sensazionale ingresso dell'attore con il ragazzo per mano***

# Trovato nel deserto il figlio di Brando che la madre aveva fatto scomparire

nostro servizio

Los Angeles, martedì sera.

*Sensazionale al tribunale di Santa Monica: l'attore Marlon Brando si è presentato in aula tenendo per mano il figlio tredicenne, Christian, ritrovato nel deserto della Bassa California dall'investigatore privato Jay Armes. Quest'ultimo ha fatto un particolareggiato racconto al giudice, rivelando il modo in cui il ragazzo è stato rintracciato; dalla sua deposizione, oltre che dalle parole di Christian, risulterebbe che questi è stato deliberatamente nascosto dalla madre, l'indiana Anna Kashfi, da cui Brando è divorziato fin dal 1959, per cui questa perderà probabilmente il diritto di tenere il figlio.*

*La donna, che ha trentasette anni, aveva prelevato la settimana scorsa il ragazzo dalla scuola privata che frequenta in California, presso Santa Barbara, per tenerlo con sé qualche tempo. Due giorni dopo annunziava di averlo affidato ad un certo Barry Wooster, che andava a fare una gita nella Bassa California, ma i due non erano rientrati alla data stabilita. Tutto faceva pensare ad un rapimento per ricatto, e la polizia si mosse su questa direzione.*

*Marlon Brando nel frattempo aveva affidato le ricerche ad un investigatore privato assai famoso, una specie di «Perry Mason» del Texas, e questi, noleggiato un elicottero, cominciò ad ispezionare a bassa quota le zone più deserte della Bassa California. Secondo il suo racconto, venerdì scorso si trovava nella zona di San Felipe, quando scorgeva una tenda presso la costa, rocciosa e selvaggia, lontanissima da ogni centro abitato.*

*Atterrava nei pressi e si avvicinava alla tenda. Qui si trovava il giovane Brando. Faceva abbastanza freddo, ma il ragazzo aveva soltanto un paio di pantaloni e tossiva di frequente. Attorno a lui erano sei uomini e due donne. Sul contegno di questi, si hanno testimonianze discordi. In un primo tempo uno degli uomini avrebbe detto ad Armes: «Dite a Brando che non abbiamo pensato affatto a rapire suo figlio». Un altro, invece, e precisamente quel Barry Wooster a cui la madre aveva affidato il ragazzo per l'escursione, avrebbe confidato all'investigatore occhio-di-lince: «Anna Kashfi mi ha promesso trentamila dollari (circa diciotto milioni di lire) per nascondere il ragazzo».*

*Il detective fece poi salire Christian sull'elicottero, lo riportò a San Diego, e poi a Los Angeles, dove Brando venne a prenderlo quel venerdì stesso. Sentita questa deposizione, il giudice di Santa Monica ha autorizzato l'attore a portare con sé suo figlio Christian a Parigi: potrà tenerlo fino al 21 aprile, giorno in cui egli e la ex moglie dovranno presentarsi nuovamente in tribunale per discutere la loro controversia sulla custodia del ragazzo.*

*L'attrice non era in aula quando Brando ha fatto il suo ingresso sensazionale con il figlio per mano, ma verrà ascoltata oggi dal giudice separatamente.*

(Reuter - Associated Press)

Marlon Brando e la sua ex moglie ribelle, Anna Kashfi, di origine indiana (Telefoto)

## IL MEDICO DELLA FAMIGLIA | DUE PUNTI DEBOLI

Il signor R. L. ci scrive da Ivrea:

*«Ho un gonfiore nella regione inguinale. Il medico mi ha detto che si tratta di un'ernia crurale. Vorrei sapere che cosa è esattamente».*

Risponde il prof. G. Pascuropulo, primario di chirurgia all'ospedale Mauriziano di Torino.

*— La regione crurale (dal latino «crus» che significa gamba od arto inferiore) si trova sotto quella inguinale; in entrambe si possono formare delle ernie. Per ernia si intende la fuoriuscita di un viscere, rivestito del suo sacco peritoneale, da un luogo di minor resistenza della parete addominale. Nella regione inguinale, tale luogo è localizzato sulla via che segue il testicolo per scendere nello scroto. Anche nella donna può verificarsi un'ernia inguinale, ma è un caso eccezionale. Nella regione crurale, che comprende la zona più alta della coscia subito sotto l'inguine, questo luogo di minor resistenza si trova nel punto in cui i vasi sanguigni passano dalla coscia all'addome. Può quindi capitare, data la vicinanza, di scambiare un'ernia inguinale per una crurale, ma in effetti si tratta di due fatti distinti, che si curano con tecniche chirurgiche diverse. Il sacco, sporgente nei colpi di tosse od anche spontaneamente, c'è sempre, ma la sede è diversa, e più precisamente è più in alto nell'ernia inguinale. Quel che più interessa è la delimitazione della porta erniaria, cioè dell'apertura da cui il sacco erniario è uscito. Se è inguinale, è costituita da muscoli e da tendini. Se è crurale, è delimitata da ossa (del pube) e da legamenti, formazioni perciò dure e inestensibili, per cui nella cavità addominale l'ernia può essere ridotta. La mancata riduzione può portare allo strozzamento, e proprio per la sua costituzione anatomica, l'ernia crurale rappresenta un pericolo.*

L'assicuratore

## Col danno ha le beffe

Ho appreso che al rinnovo dell'assicurazione auto, colui che è stato coinvolto in un incidente perde lo sconto sulla tariffa. Questo varrebbe anche se una delle parti ha perfettamente ragione. In questo caso chi ha ragione potrebbe rivalersi sul responsabile per la perdita dello sconto?

F. N. Micele - Poirino

*Vi è da sperare che la balorda questione degli sconti venga eliminata prima che scatti il primo anno dell'assicurazione obbligatoria. Infatti, come abbiamo già scritto, chi oggi paga meno di 90, dovrà pagare 105 con un aumento reale del 16 per cento annuo. E' ingiusto che un simile onere sia posto a carico di chi è coinvolto in un sinistro senza alcuna responsabilità.*

*Non mi consta che il problema del lettore sia mai stato posto sul piano giuridico (anche in passato c'erano polizze, sia pure liberamente accettate dalle parti e non imposte a tutti, che prevedevano aggravi in caso di sinistri). Secondo alcuni avvocati si tratta della conseguenza di un sistema tariffario generale in cui d'altra parte non è così facile, come può sembrare a prima vista ai profani, distinguere chi ha «ragione» e chi ha «torto». La legge, dice, infatti, che si ha sempre uguale responsabilità presunta e quindi, in questa situazione giuridica di «presunta responsabilità» l'automobilista dovrebbe sempre fare per scrupolo la denuncia alla sua Assicurazione anche se ne consegue la perdita di uno sconto.*

*Ma che cosa può avvenire se una sentenza definitiva stabilisce che il malcapitato non ha alcuna colpa? In questo caso il discorso si potrebbe forse porre, ma sarebbe ugualmente una grana inghiottibile perché favorirebbe solo quei pochissimi che vanno in causa (e spesso ci vanno proprio perché è dubbio il loro buon diritto).*

*L'unica soluzione potrebbe forse essere quella di tornare alla tariffa «piana» per tutti, lasciando eventuali sconti condizionati, franchigie ecc. a coloro che li accettano liberamente, godendone insieme vantaggi e svantaggi, come avveniva prima dell'11 giugno 1971.*

**Giuseppe Alberti**

# Un giorno con i barboni

In un « distributorio minestre », a mezzogiorno: i pensionati sono i più numerosi

# Carità efficiente diventata "routine,,

**E' possibile sopravvivere a Torino senza una lira in tasca - Una rete di istituzioni ottocentesche ha resistito alle contestazioni**

*Per un giorno e una notte ho vissuto a Torino senza una lira in tasca, ho percorso i tortuosi itinerari di coloro che un termine consunto chiama « barboni », ho condiviso le ore lunghissime degli esclusi della città. E' cominciata come una specie di scommessa, una prova: è possibile, e come, mangiare, vestirsi, curarsi, scaldarsi, dormire, se non si ha un soldo addosso? Che realtà affronta chi, senza potere o volere ricorrere alle trafile burocratiche dei « certificati di indigenza », delle « domande di sussidi », si trovi sui marciapiedi di una Torino flagellata dalla pioggia?*

*Se « scommessa » voleva essere, credo di averla « vinta »: è possibile nutrirsi, trovare un letto, sfuggire al freddo e all'umidità, anche cambiarsi d'abito o di scarpe senza offrire nulla in contraccambio. Sulla città è ancora stesa una rete di istituzioni « benefiche » e « caritative » di origine e stampo ottocentesco. Gran parte fanno capo ad enti e ad associazioni cattoliche, sono « opere » sfuggite alla contestazione dei giovani che rifiutano gli scopi di carità spicciola che le guidano e che non risolvono il problema della povertà, offrendo (si dice) solo alibi per la coscienza delle devote persone che vi lavorano.*

*La constatazione, per alcuni forse rassicurante, che Torino può regalare il pane e il letto a chi non sia in grado di pagarlo è stata affiancata però da ben altre, amare « scoperte ».*

*Al gruppo, in fondo ristretto, dei clochards della leggenda, uomini insofferenti delle costrizioni della società organizzata, « filosofi » del vagabondaggio, si affiancano ora « mendicanti » diversi. Sono i pensionati a 12 mila e 500 lire al mese: persone che dopo una intera vita di lavoro sono costrette all'ultima umiliazione del posto caldo preparato dalla suora o dalla « dama di carità ». Davanti ai « distributori minestre », a mezzogiorno, pensionati a decine fanno la coda per conquistare un posto attorno alla tavola, per riempire di pane che servirà alla sera la gavetta che nascondono nella borsa da lavoro.*

*L'ingiustizia che si somma all'ingiustizia: accanto ai pensionati con retribuzioni elevate, questi, anch'essi con una vita di lavoro alle spalle, costretti a chiedere « l'elemosina ». « Forse, abbiamo avuto il torto di essere nati prima », mi dice uno di questi del « distributorio minestre ».*

*Pochi invece i disoccupati, i giovani, che forse hanno altre vie per tentare di sopravvivere o che ignorano magari l'esistenza di queste vecchie istituzioni di carità. Proprio l'assenza di giovani rende più sconcertante un'altra « scoperta » di questo breve viaggio tra gli emarginati: si può mangiare e dormire e essere visitati gratis da un medico, sperimentando nel contempo il più assoluto abbandono.*

*Nessuno di coloro che mi fornivano un servizio è sembrato infatti chiedersi perché un uomo giovane, in salute, vestito modestamente ma con abiti puliti (giacca a vento, calzoni di velluto, scarpe pesanti da pioggia) fosse ridotto a vivere di elemosine. Mi è sembrato spesso che, nelle persone avvicinate, la carità fosse diventata routine sino al punto di perdere la capacità di provare interessamento, magari solo curiosità, per chi si presenta a ritirare un panino o a chiedere una visita medica gratuita.*

*Dalla prima colazione (caffelatte bollente e pane in una saletta di suore in via Nizza) sino alla consegna della federa e del lenzuolo di bucato al dormitorio pubblico, ho trovato quasi sempre puntualità e pulizia. La grande città industriale mostra un volto efficiente anche a chi si accosta alla sua carità. Di « calore », invece, ho sperimentato solo quello dei grandi termosifoni delle sale di attesa.*

*La giovane, elegante infermiera diplomata che negli ambulatori per indigenti, splendenti di pulizia, dell'Ordine di Malta ha riempito una scheda con i miei dati anagrafici, non mi ha neppure domandato quale professione esercitassi o avessi esercitato. La domanda non era evidentemente prevista dal modulo a stampa che aveva di fronte. Anche il medico, dopo, mi ha rinviato senza esitazione allo specialista indicandomi data e luogo senza alcun commento.*

*Così le suore che danno il caffelatte, così le dame di San Vincenzo che distribuiscono il pranzo, così il direttore dell'asilo notturno. Anche lui cortesissimo, attivo (« Ha letto il regolamento? Passi allora a ritirare l'occorrente per la notte. A destra, se vuole, serviamo una minestra ») e senza alcuna curiosità delle vie che potevano avere portato un uomo giovane e in forze a non avere denaro per pagarsi l'albergo.*

*« Riservatezza, necessaria per non umiliare l'indigente », dice qualcuno. Può darsi. Questa « riservatezza » ha comunque accompagnato tutta la mia esperienza.*

**Vittorio Messori**
(1 - Continua)

Si attende la distribuzione gratuita della cena

**temperatura di oggi**

massima + 1,0
minima — 0,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) — 0,1; ore 8 + 0,9; press. [illegible]; umid. 89%. Cielo coperto. Previsioni: coperto, locali precipitazioni, visibilità buona, calma di vento, temperatura in lieve aumento. Temperatura a Caselle: mass. + 3,2; min. + 0,6; ore 8 + 1,4

## Processo in tribunale per un tentativo di racket

# Sparò al negoziante che rifiutava di pagare per "essere protetto,,

**L'imputato chiese a più riprese 100 mila lire a un verduriere - Questi si ribellò e fu ferito da un colpo di pistola a una gamba**

Davanti alla seconda sezione del Tribunale (pres. Palaia, p. m. Tribisonna, canc. Sacco) è comparso stamane Giuseppe Mirabella, 30 anni, da Belpasso (Catania), accusato di tentata estorsione e di lesioni ai danni del commerciante di frutta e verdura Antonio Giuliano, 37 anni, via Bernardino Galliari 25. Dagli atti processuali risulta che l'imputato voleva istituire un « racket » garantendo la protezione a determinati negozianti, in cambio di un mensile che avrebbe ritirato personalmente.

Nel febbraio del '70 il Mirabella avvicinò il Giuliano e gli disse: « *Se vuoi continuare la tua attività commerciale senza avere preoccupazioni, senza che dei ladri ti derubino o che le tue casse vadano a fuoco, ti conviene versarmi una somma che non deve essere inferiore alle 100 mila lire* ». Pare che la prima volta la minaccia abbia avuto l'effetto desiderato. Il 17 marzo l'imputato ritornò alla carica chiedendo un'altra somma non inferiore alle 100 mila lire.

Questa volta il Giuliano si ribellò. I due discussero a lungo, poi il Mirabella invitò il commerciante a salire in macchina per andare a prendere un caffè. I due si avviarono verso il Po e si fermarono ai piedi del Monte dei Cappuccini, in via Gioanetti, davanti al numero 15. Poco dopo si udirono due spari. Alberto Zanardo, uscito di casa per portare a spasso il cane trovò il Giuliano steso a terra, sanguinante sul marciapiedi. Poco distante c'era una pistola « Frommer » calibro 7,65, sporca di sangue.

Soccorso e trasportato alle Molinette, il ferito che aveva due proiettili nella coscia, dichiarò di essere stato colpito da uno sconosciuto, ma la polizia riuscì a scoprire il retroscena della sparatoria. Il Mirabella, che sostiene di essersi limitato a chiedere un prestito, è difeso dagli avv. Luigi Maggi e Sebastiano Lo Greco. Il Giuliano, accusato di favoreggiamento è difeso dall'avv. Rossomando.

Giuseppe Mirabella, imputato di tentata estorsione e lesioni

# Processo al giudice collezionista di film pornografici

**E' anche accusato di concussione**

E' stato ripreso stamane dalla prima sezione del Tribunale (pres. Venditti, p.m. Toninelli, canc. Berti) il processo contro il giudice presso il tribunale di Genova dott. Liberato Graziano, nato a Cerreale 56 anni or sono, accusato di avere tenuto in casa, con lo scopo di farne commercio, delle pellicole pornografiche e delle fotografie oscene; è imputato anche di concussione perché tra il settembre e l'ottobre del '69 avrebbe abusato della sua qualità di magistrato, per indurre il commerciante di elettrodomestici Bruno Sinopoli a rilasciargli due cambiali di 400 mila lire e di promettergli il versamento di altre somme in cambio di un suo interessamento in un procedimento contro il negoziante.

Il Sinopoli era stato dichiarato fallito nella ditta che aveva con il suocero e si era rivolto al dott. Graziano per ottenere un'apertura di un esercizio del fallimento e la possibilità di vendere parte delle merci, nonché di avere un trattamento di favore nel giudizio di opposizione promosso contro i creditori. Il giudice gli aveva fatto grandi promesse assicurando che presto egli stesso sarebbe stato trasferito alla sezione fallimentare ed avrebbe potuto agevolarlo in molti modi.

Stamane è stato sentito l'ultimo testimone, un funzionario di banca che ha riferito sulle operazioni di un commercialista, quindi hanno preso la parola il pubblico ministero ed i difensori avv. Tortonese e Marcellini di Genova. L'imputato, che è stato sospeso dalle funzioni, è comparso a piede libero.

Il dr. Liberato Graziano

## Attivista del msi ferito dai vetri del parabrezza rotto

Un attivista del msi è stato medicato alle Molinette per una lacerazione al naso. Stefano Cammodo, 21 anni, si trovava su una auto del partito ricoperta da manifesti e con altoparlante, quando, in corso Casale, da una macchina che si era affiancata è stato lanciato un « crick » o una grossa pietra. Il parabrezza dell'auto missina è volato in frantumi, alcuni vetri hanno raggiunto il Cammodo al naso: all'ospedale gli sono stati applicati cinque punti di sutura.

# Oltre 30 perquisizioni in movimenti estremisti

**Stretto riserbo sui risultati - Le indagini sul misterioso alloggio di via Bava**

E' continuata stamane la serie di perquisizioni [illegible] dalla magistratura ed eseguite dall'ufficio politico della questura [illegible] sospettati di aver organizzato, o comunque di aver partecipato, agli attentati contro il Sida, la Cisnal e il commissariato barriera di Milano. Una ventina erano state eseguite durante la notte, altre dieci sono state fatte stamane. Il più stretto riserbo circonda ancora l'esito dell'operazione di polizia. L'unica sibillina dichiarazione informa che « [illegible] acquisiti elementi [illegible] ai fini dello sviluppo delle indagini ».

Nella notte gli agenti hanno inoltre compiuto irruzioni allo scopo di perquisire alcune sedi di gruppi extraparlamentari. Prima dell'alba sono entrati a « Potere operaio » in via Consolata 1 bis, a « Lotta continua » in via Vercuolo 50 e in corso San Maurizio 27. L'operazione è proseguita a « Lotta comunista » in via Bra 5 e all'« Unione comunisti italiani marxisti leninisti » in via Madama Cristina 6. Erano presenti i responsabili delle organizzazioni, alcuni accompagnati dai loro avvocati.

— Svastiche, vecchie sciabole, un elmo tedesco e un plastico con postazioni di carri armati, di cannoni e nidi di mitragliatrici: questo il sorprendente spettacolo che ha accolto la polizia accorsa ieri pomeriggio in un alloggio di via Bava 36. L'inquilino, Vincenzo Ventura, 34 anni, è stato arrestato per detenzione di munizioni.

Alla scoperta gli agenti sono giunti in seguito ad una telefonata che segnalava la presenza di due giovani che trascinavano un grosso involto sanguinante. Sul pianerottolo dell'alloggio effettivamente la polizia, al comando del dottor Montesano, ha trovato tracce di sangue.

L'irruzione di ieri della polizia nell'alloggio di via Bava

# Rapinata e abbandonata nuda

**« Per fare quattro risate » - Processo in Assise a 15 giovani**

Una « banda » composta da 15 giovani, in parte rapinatori e in parte ladri o ricettatori, è comparsa stamane al completo davanti alla corte d'assise. Gli imputati ai quali sono attribuiti i reati più gravi sono ancora minorenni o hanno superato i diciott'anni durante la carcerazione preventiva. Si tratta di Ciro Perrone, 15 anni, Albino Arenare, 19 anni, [illegible] Suppo, 15 anni, Salvatore Grillo, 18 anni, che su due « Alfa Romeo 1750 » rubate avrebbero aggredito l'insegnante prof. Giovanna Bosso.

Questi ragazzi avevano un « magazzino segreto » in cui gli agenti della squadra mobile ritrovarono 52 borsette « scippate » ed altrettante [illegible] che rincasavano. Intanto i carabinieri avevano fermato Ciro Perrone, 22 anni, Riccardo Oumella, 18 anni, Leo D'Incà, 48 anni, Domenico Ouelia e Pierangelo Bernardi nelle cui abitazioni di via Caselle, a Borgaro, si rinvennero 171 capi d'abbigliamento, cineprese, macchine fotografiche, parrucche ed altro.

Nel corso dell'operazione furono arrestati Antonio Magliulo, Riccardo Oumella, Enzo [illegible], Felice Solimano, Lidio Suppo e Francesco Cannizzaro; tutti [illegible]. Tra le tante imprese essi confessarono di avere rapinato una mondana e di averla abbandonata nuda davanti ad un commissariato « *per fare quattro risate* ». Li difendono gli avv. Dal Piaz, Gabri, Varrasso, Feria, Dal Fiume, [illegible], [illegible], Zanzan, Altara, Andreis, Forchinò, Trebbi, Porno e Gino Obert.

## Manlio Brosio candidato del pli a Torino

**L'ex segretario della Nato in lizza per il Senato**

*Ormai le liste sono pronte. Ieri sera è stata resa nota quella della dc per la Camera nella circoscrizione Torino-Novara e Vercelli. La capeggiano i ministri Scalfaro e Donat-Cattin, il segretario nazionale organizzativo Arnaud, il sottosegretario Curti. Seguono quattro deputati uscenti: Bodrato, Borra, Botta, Giordano. Poi gli altri in ordine alfabetico: Adorno, Baj, Bollerani, Bosio, Caccioni, Cantono, Costamagna, Ferrari, Furno Marchese, Leonardi, Lomazzi, Martinotti, Musselo, Marchio, Lina Morello, Moretto, Musso, Daniele Oberto, Ottolini, Pastorello, Penso, Picchioni, Toppati, Zolla.*

*Al Senato certe le candidature per Pinerolo (Coppo), Ivrea (Forma) e Susa ([illegible]). Per i collegi di Torino i candidati dovrebbero essere Pella (Torino-Aeritalia), Donat-Cattin (Torino Dora), Arnaud (Torino Centro).*

*Una novità da parte liberale. L'on. Demarchi, che sembrava avere rinunciato, si ripresenterà. La « testa di lista » è così formata da Alpino, Catella, Demarchi. Non sarà quasi sicuramente candidato il consigliere comunale Altissimo per incompatibilità con la vicepresidenza della Confindustria. Al Senato sempre più probabile la rinuncia del sen. Bosso che verrebbe sostituito nel collegio di Torino Centro dall'ex segretario della Nato, Manlio Brosio. A Torino Dora dovrebbe essere candidato Altamura, a Torino Aeritalia il sen. Rotta.*

## «Recital» e conferenza sulla battaglia del 1706

Il Centro Turistico Giovanile, in collaborazione con l'ente del turismo e il Teatro Stabile, inizia questa sera con una conferenza sulla battaglia del 1706 e un « recital » una serie di « Incontri con Torino ». Sono previste altre conferenze, tavole rotonde, visite guidate e, il 16 aprile, una mattinata in tram. «Città e cittadini dal finestrino di una vettura tranviaria ».

## echi di cronaca





## i lettori ci scrivono

# Quei cartellini obbligatori

« L'altro giorno ho girato per il centro per vedere le vetrine dei negozi di abbigliamento e guardavo i vestiti e guardavo anche i prezzi ma purtroppo ti devo dire che la grande maggioranza della merce esposta non aveva il cartellino del prezzo. Siccome io so che a quelli che non hanno i prezzi su ogni capo esposto viene fatto un verbale e poi arriva una multa, vorrei chiedere perché quei negozianti non li espongono? E perché non vengono controllati dagli addetti a quei servizi?

« In Trofarello ci sono i carabinieri che li controllano ma a Torino chi c'è? Spero che vi vorrete interessare a questo mio argomento e cercare di esporre il problema a chi di competenza. Ringrazio fin d'ora anche a nome di tutti i cittadini che la pensano come me ».

Segue la firma

## Caro per tutti il buffet P. N.

« Facciamo riferimento al trafiletto apparso su " Stampa Sera " di giovedì. Questa Società SO.GE.BAR., che ha in appalto il Buffet della stazione di Torino P. Nuova, precisa:

« I prezzi applicati nell'esercizio, controllati dalle Ferrovie, sono al massimo eguali, molte volte inferiori, a quelli stabiliti dall'EPAT per bar di categoria come la nostra nei quali, per il servizio ai tavoli, è prevista una maggiorazione fino al 150 %. Noi limitiamo tale maggiorazione all'80 %. I clienti, comunque, hanno a disposizione — su ogni tavolino — il listino.

« Senza voler polemizzare, e per un'analisi chiara a tutti, riportiamo in percentuale alcune incidenze su ogni incasso del locale: affitto 25 %; paga camerieri 20 %; contributi sociali 10 %; oneri riflessi 13°, 14°, liquidazioni, ferie 2 %: Totale 60 %.

« Col rimanente 40 per cento occorre pagare il prodotto, le tasse, le spese generali, nonché realizzare una quota che permetta di ammortizzare in [illegible] di 7 anni qualche centinaio di milioni [illegible] per migliorare il locale ».

L'Amministratore Unico
SO.GE.BAR (Buffet Stazione P. Nuova)

## A rischio della vita

« E' di qualche giorno la notizia che il paese Ghigo di Praly, in alta Val Germanasca, bloccato dalle slavine da 17 giorni è di nuovo raggiungibile. Vorrei, quale consigliere della Pro Loco esprimere la riconoscenza a tutti i villeggianti del luogo, al parroco don Aldo ed al pastore valdese Davite, nonché all'insostituibile lavoro dell'impresa Domar e dei maestri di sci, a nome di tutti i villeggianti, per il lavoro esemplare svolto sia per la riapertura della strada a rischio della vita (dato l'incombere continuo di enormi slavine), sia per tutti i soccorsi prestati. Ringraziando distinti saluti ».

Paolo Niggi da Moncalieri

## Un clacson nella notte

« Tre notti fa sul far delle tre sono stata svegliata di soprassalto da un clacson che suonava insistentemente: si era inceppato. Mi sono alzata ed ho guardato attraverso le griglie giusto in tempo per vedere due persone darsela a gambe abbandonando la macchina che urlava.

« Il clacson ha continuato a suonare per mezz'ora, sono passati due turni di metronotte ma nessuno si è fidato ad avvicinarsi ed il clacson sempre suonava. Sono giunti altri due metronotte (autisti questa volta) e si sono avvicinati con cautela, la macchina naturalmente era vuota; è stato sufficiente uno scossone e si è ristabilito il silenzio. Nessuno delle case vicine si è affacciato, nessuno si è mosso dal letto. Il tutto a 70 metri da " piazza del Dom " ».

Segue la firma

## Una « terrazza » sulla Mole?

« Vista la disponibilità dei responsabili del Comune verso tutto quello che può essere utile alla città di Torino, gradirei sapere perché sulla Mole Antonelliana non ci si è ancora decisi ad aprire un bar particolarmente richiesto dai turisti di passaggio i quali sono molto sensibili a queste forme di comodità turistiche.

« Vi faccio notare che proprio a Parigi esiste un magnifico bar ristorante sulla Tour Eiffel e non vedo perché ciò non si possa realizzare pure sulla Mole Antonelliana, da dove si può ammirare un magnifico panorama. Come torinese credo che la cosa sia pure gradita dagli stessi miei concittadini i quali dimostrerebbero di una novità turistica di sicuro interesse.

« Perché non dare in appalto il bar a quella grande ditta torinese già famosa in tutto il mondo per le sue " Terrazze "? Nella speranza che questa mia sia letta da qualche responsabile del Comune invio distinti saluti ».

Gianni Delmastro

L'invasione dei rifiuti "indistruttibili"

# Le verdi rive del Sangone

I rifiuti indistruttibili: una piaga che non si riesce ad eliminare. La situazione è disastrosa. Questa fotografia è eloquente. Sulle sponde del Sangone (un torrente trasformato ormai in immensa cloaca) gli scarichi di immondizie sono frequenti. Basta pensare al tratto finale nei comuni di Nichelino e Moncalieri. In questo caso è ancora peggio: la discarica che vedete tra il verde è quella «ufficiale» del Comune di Bruino

Una giovane donna a Ivrea

# Vede in vetrina dal gioielliere l'anello rubato

## L'orefice denunciato per ricettazione - Era in libertà provvisoria per un analogo reato

(r. a.) L'orefice eporediese Claudio Bessent, di 45 anni, arrestato il 13 gennaio scorso dalla Squadra Mobile di Vercelli sotto l'accusa di ricettazione continuata pluriaggravata, tornato in libertà provvisoria due settimane dopo, è stato nuovamente denunciato in questi giorni per lo stesso reato su segnalazione di una giovane donna di Pavone Canavese.

Maria Grosso Vigliermo, 23 anni, pochi giorni fa, mentre passeggiava per Ivrea con un'amica, si è fermata ad osservare la vetrina dell'oreficeria del Bessent ed ha riconosciuto tra i monili esposti un anello con brillanti rubato alcuni mesi prima dal suo alloggio da ignoti «visitatori».

La Vigliermo, senza tradire l'emozione, è entrata nel negozio ed ha chiesto di vedere e misurare l'anello, dopodiché non ha avuto più dubbi: era proprio il suo. Ha chiesto il prezzo: «Novecentomila lire — ha risposto l'orefice — un prezzo di favore». La donna ha chiesto di guardare meglio e quindi ha replicato: «E' caro. La pietra non mi sembra pura. Ho notato due carboncini». Il Bessent, inforcata la lente, ha osservato a lungo l'anello. «Ha ragione signora — ha risposto. — Ci sono effettivamente due carboncini. In questo caso possiamo scendere a mezzo milione».

La Vigliermo, naturalmente, non ha concluso l'affare, sostenendo che a lei interessava soltanto una pietra pura. Uscita dal negozio si è subito recata dai carabinieri a denunciare l'episodio. I militi, dopo le indagini del caso, hanno presentato un dettagliato rapporto alla Procura della Repubblica.

### Eletto il presidente regionale dell'Acai

Si è svolta, ieri, la riunione regionale dell'Acai (Associazione cristiana artigiani italiani) presente il vicepresidente nazionale, on. Vincenzo Pavone. Durante i lavori sono stati discussi i seguenti temi: 1) impegno dell'Acai per orientare la politica delle Regioni in materia di artigianato; 2) avvio dell'attività di patronato in sede provinciale e modalità concrete della collaborazione con l'Ipas (Istituto patronato assistenza sociale); 3) piano di attività per il movimento femminile, il movimento giovanile ed i settori di mestiere; 4) impegno dell'Acai per le elezioni politiche; 5) costituzione degli organi regionali dell'Acai.

E' stata espressa soddisfazione per gli interventi del presidente del consiglio Andreotti e del ministro Colombo per l'equiparazione della pensione tra artigiani e lavoratori dipendenti.

Al termine si è passati alle votazioni degli organi regionali. Questi i risultati: presidente cav. Marino Bili, vicepresidenti Elio Barbero e Giorgina Antuci; consiglieri segretari: Enzo Cotini, Luigi Ugaria e Gianluigi Gelati.

# Scaricano il bottino scoperti ed arrestati

Quattro commercianti viaggiatori in merce rubata ed una ricettatrice sono stati arrestati stanotte da agenti della Mobile. Una segnalazione alle 3 circa ha avvertito la polizia che in via Bertholl tre sconosciuti scaricavano sacchi da un furgone e li portavano nella casa. Cinque volanti sono accorse. Nell'alloggio di Luisa Monica, di 44 anni, al secondo piano, sono stati trovati i sacchi contenenti centinaia di vestiti. Con la donna c'erano Filippo De Rinsi, 23 anni, il fratello di 25 e Filippo Santagati di 34 anni. I quattro, tutti di Catania, erano arrivati ieri e sarebbero ripartiti in giornata.

Poco prima nel San Marco in via Berthollet 4 era stato compiuto un furto di abiti confezionati e stamane i proprietari hanno riconosciuto in una parte della refurtiva sequestrata merce rubata nel loro negozio. Altri abiti evidentemente sono il provento di altri colpi.

I quattro arrestati sostengono di aver acquistato i vestiti da altri e di essere in buona fede, ma sia loro che la proprietaria dell'alloggio sono stati arrestati e portati alle «Nuove». Indagini sono in corso per accertare la vera attività dei quattro che la polizia ritiene venissero regolarmente a Torino per prelevare refurtiva da vendere nel Sud.

# Oggi al mercato

Mercati generali - Gli arrivi non sono abbondanti. Quantità maggiori, comunque, di carote, cicoria catalogna, carciofi, cime di rapa, cipolle, finocchi, patate, arance, mandarini, mele e pere.

Frutta e verdura - Confronto tra i prezzi di Porta Palazzo e quelli della zona di Lucento (questi ultimi tra parentesi): biete da coste 180-250 (180-220), carciofi 40-70 caduno (40-60), carote 180-230 (160-220), cavolfiori defogliati 150-200 (180-200), cicoria catalogna 120-150 (120-200), cime di rapa 100-150 (120-150), finocchi 150-300 (180-320), lattuga cappuccio 350-450 (350-450), patate 70-80 (80-95), pomodori 500-700 (600-700), zucchini siciliani 300-400 (350-450), mele 200-300 (200-280), pere 120-300 (150-200), arance 100-300 (180-300), mandarini 250-350 (260-350).

Carni bovine - Confronto tra i negozi di via Cibrario e quelli di via P. d'Acaja (Vitellone): primo taglio 2800 (2800), noce 2800 (2800), sotto noce 2600 (2400), noce di spalla 2400 (2400), punta di petto 1100 (1200), scaramella 2000 (2000).

### Operaio arrestato aveva disertato

L'operaio Rodolfo Chiappetta, 21 anni, corso Traiano 64, è stato arrestato dai carabinieri per diserzione. In forza al «Battaglione addestramento reclute» di Pinerolo, il Chiappetta era stato ricoverato in osservazione all'Ospedale Militare all'inizio di giugno dello scorso anno. Dimesso il 16 dello stesso mese, non si era ripresentato al reparto.

RISOLVIAMO

# il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Yves cantante francese; 8. Van attore americano; 13. Il centro di Stella; 15. Superiore di un monastero; 16. Si consuma la notte di Natale; 18. Serve per dormire; 20. Compito da svolgere; 21. Fibra tessile; 23. Nome del cantautore Renis; 24. Attore famoso; 25. Graziose; 26. Moltitudini; 28. Ha sempre l'ultima parola; 29. Fabbricano anche i vermicelli; 30. E' ghiotto di polli; 31. Vocali in costa; 33. Articolo femminile; 34. Renato attore comico; 35. Uccide le tarme; 36. Far tacere; 37. Recita in teatro; 38. Anno Domini; 39. Nostro Signore; 41. Privi di accento; 42. Fibra tessile; 43. Croce Rossa Italiana; 44. Rita cantante; 46. E' detto anche popone; 47. Si fa per legare; 48. Nome della Valori; 49. Luoghi appartati; 50. Bobby cantante; 51. Radunare, accomunare; 53. Ornella cantante; 54. Insegna la retorica; 56. La fine della battaglia; 57. Dottrine condannate dalla Chiesa; 58. Fiori da davanzali.

VERTICALI: 1. Iniz. di Polo del «Milione»; 2. Pianta dai peli irritanti; 3. Ippolito scrittore; 4. Volume; 5. Altare pagano; 6. Nord Est; 7. Lo è il peccato non grave; 8. Rob comico americano; 9. L'ultima regina di Spagna; 10. Ferrara; 11. Articolo maschile; 12. Pulita a fondo; 13. Relativo al Mongibello; 14. Nanni regista; 16. Rosanna della lirica; 17. Sette quelli di Biancaneve; 19. Cifra da stabilire; 21. Case coloniche; 22. Grosso avvoltoio; 24. Alain attore; 25. Parte dell'anello; 26. Sergio attore; 27. Si rende al merito; 29. Alleanze; 30. Coloni, mezzadri; 32. Un saluto; 34. Ottenere di nuovo; 35. Minerale per porcellane; 36. Fervori, bollori; 40. Grazia Maria attrice; 42. Classe sociale; 43. Tratto dell'intestino; 45. Automobile Club Italiano; 46. Nora cantante; 47. Si legge sul pentagramma; 48. Oscuri, neri; 49. Precede Tv; 50. Antico titolo per notai; 52. Simbolo dell'erbio; 53. Vostro (abbrev.); 54. Sovrano; 55. Vocali in seno.

Troverete domani la soluzione.

# bridge

♠ 7 3
♥ 9 5 3
♦ R 8 6
♣ A R 10 9 4

♠ R 6
♥ R D 10 7 4
♦ 5 4 2
♣ D F 6

N — O — E — S

♠ D F 9 4 3
♥ 8 6
♦ A 7
♣ 8 5 3 2

♠ A 10 8 2
♥ A F 2
♦ D F 10 8 3
♣ 7

Dichiarazione (tutti in prima): Sud: 1 picche; Ovest: 2 cuori; Nord: 3 fiori; Est: passo; Sud: 3 quadri; Ovest: passo; Nord: 3 cuori; Est: passo; Sud: 3 S. A.

Sud ha aperto col minimo, Nord, sperando di trovare il massimo, ha chiesto il controllo a cuori per giocare 3 S. A.; il risultato è stato un contratto ifrattissimo.

Ovest attacca di Re di cuori, piccolo del morto, 8 di Est e piccola di Sud. Ora provatevi a battere il contratto con le carte di Ovest.

Ovest, ritenendo che il compagno non abbia il Fante di cuori (l'avrebbe scartato sul Re del compagno) gioca il Re di picche sperando di creare un ingresso al compagno. Una volta fatta la presa continua a picche per il Fante di Est e l'Asso di Sud. Questi gioca subito piccola quadri per il Re del morto e l'Asso di Est che ribatte cuori. (Se Est realizza la Dama di picche 9 prese sono assicurate per il giocante).

Sud prende di Asso di cuori, realizza le quadri vincenti e giunge ad un finale a 4 carte, avendo in mano, 2 picche, 1 cuori e 1 fiori e al morto Asso, Re e 10 di fiori e una piccola cuori. Ovest è rimasto con 3 fiori di Dama e Fante e la Dama di cuori. Sud gioca fiori per il Fante di Ovest e il Re del morto per la Dama di Ovest, che è costretto a muovere sotto Dama di fiori verso Asso e 10 del morto.

Fatta la prima presa col Re di cuori Ovest avrebbe battuto il contratto rinviando la Dama di fiori. Se Sud avesse proseguito con Re di fiori, Asso di fiori e piccola fiori, Ovest, venuto in presa, avrebbe dovuto rinviare il Re di picche. In totale la difesa avrebbe realizzato 5 prese: 1 a cuori, 1 a fiori, 1 a quadri e 2 a picche.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI

# scacchi

Soluzione del problema di ieri: 1. Tf5; se 1. ..., Cc5; 2. Tf4 matto; Se 1. ..., Ce6, 2. Dd5 matto.

## Il problema

G. Bonomo (Torino, inedito). Il Bianco matta in due mosse

## Il meccanismo dell'analisi

(III parte della conversazione tenuta da Michael Tal all'Università di Mosca).

Ricordo che in quel momento la sola mossa attiva che destasse in me un certo interesse era 15. ...,Cg4 con la minaccia immediata 16. ...,C x e4. La giocai convinto che non ci fosse alcun bisogno di ostacolare l'avanzata del pedone bianco in d5, visto che il Bianco non disponeva di mosse per compierla. La continuazione 15. ...,Cd5 portava ad una posizione che mi sembrava senza prospettive per il Nero, il quale si sarebbe trovato costretto ad una difesa difficilissima. Mentre aspettavo la risposta di Brinck-Claussen, sentivo che non sarebbe stata 15. ...,Cg4. Dopo la partita lo chiesi al mio avversario, che infatti non giocò quella mossa, una spiegazione in proposito e mi sentii rispondere che non gli piaceva la risposta 16. g3(?), la quale assolutamente non era soddisfacente poiché apriva la diagonale all'Ab7.

Vediamo il seguito della partita Polugaievsky-Tal. 16. ...,Cg4. Il Nero non teme il sacrificio in e6 dell'Alfiere a causa di 16. ...,C x d4. La risposta dell'avversario fu tale da gettare incertezza nella mia analisi: 17. Cb5! Infatti io l'avevo ritenuta ingiocabile per il seguito 17. ...,C x d4; ma ora vidi che egli poteva continuare con 17. T x d4,A x f3 18. C x c7,A x c7 19. T x d8+,A x d8 assicurandosi così il Bianco un vantaggio considerevole nel finale, anche se il Nero ha un pedone in più, dato che ora ci sarebbe stato il sacrificio, ovviamente previsto dal Bianco, 20. C x e6! Basta procedere un po' oltre nell'analisi e il vantaggio del Bianco dopo 20. ...,A x g5 21. C x g5,Ce5 22. f4,h6 23. f x e5, h x g5 24. e6 è indiscutibile.

Non serve giocare 24. ...,Ac6 per 25. e7,A x a3 26. Td1. Sennonché il Nero ha a disposizione un'altra interessante continuazione: 18. ...,Ad6! Ora prendere la Donna darebbe al Bianco un cattivo gioco, poiché i suoi pezzi meglio piazzati verrebbero rapidamente scambiati. La risposta di Polugaievski fu molto forte: 17. D x e6! A x b5 18. D x g4,Ae7 19. A x e7,D x e7 20. Te1,A x f3 21. D x f3,Dd7. Ambedue i giocatori miravano a questa posizione. Mi sembrò che ogni cosa fosse in ordine per il Nero: l'unico modo per il Bianco di difendere il suo pedone minacciato stava nell'avanzarlo, fatto che gli costava il Cambio: 22. d5,Cd4 23. Dd3,Ce2 24. Ab1. Qui sta la chiave del piano del Bianco: costringere a prendere la Torre: 24. ...,C x e1 25. D x h7+,Rf8 26. Af5. A questo punto mi sembrò che il Nero vincesse con 26. ...,De8 27. Dh8+,Re7 28. T x e1+,Rd8 che lascia l'avversario senza speranza poiché, a causa della debolezza della prima traversa gli resta solamente il cambio. Ma il Bianco poteva benissimo tralasciare l'illusorio guadagno della Donna e giocare 27. A x e6, ottenendo subito! Così fui costretto a continuare con 26. ...,D x d5 27. T x e1,f6 28. A x c8,T x c8 uscendo dalla mischia con un pedone in più.

(continua)

Ferruccio Pezzuto

## Soluzione del cruciverba di ieri

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| J | O | H | N | # | G | U | I | D | A | # | R | # | S | T | A | D | I | O |
| A | N | T | O | N | I | O | N | I | # | M | O | N | T | A | N | D | # | R |
| N | E | # | N | O | R | M | A | # | M | A | N | I | E | R | A | # | C | D |
| E | # | M | A | R | I | O | # | C | A | N | D | E | L | A | # | M | A | I |
| # | T | Y | # | A | N | # | B | I | S | # | E | N | I | # | R | I | N | G |
| S | O | L | O | # | I | N | D | A | C | O | # | T | # | D | E | L | O | N |
| P | R | E | C | E | # | A | # | C | O | R | T | E | O | # | D | I | N | O |
| R | I | N | A | # | A | S | S | # | T | I | C | # | R | S | # | T | E | # |
| U | N | E | # | G | E | T | T | A | T | O | # | B | R | A | V | E | # | C |
| Z | O | # | C | O | R | R | E | R | E | # | A | I | O | L | A | # | S | I |
| E | # | G | A | L | E | O | N | E | # | I | N | G | R | A | S | S | I | A |
| O | P | E | R | A | I | # | I | # | M | A | N | I | E | # | O | R | C | O |

# il rebus

di ITALO NOVITA

(7 - 2 - 7)

Soluzione:

CL ora TO DI pota SSA = CLORATO DI POTASSA

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe

(Copyright « News Blitz »)

"SALLY BANANAS" — «Strip» di Charles Barsotti

(Copyright « Marka »)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen

(Copyright « Marka »)

007 — *Una cascata di diamanti*

Da questa avventura di Fleming è stato tratto l'ultimo film con Sean Connery e Jill St. John (« News Blitz »)

IL BISCAZZIERE

Jeff Hawke viene improvvisamente catapultato nel mondo allucinante e assurdo creato dal « biscazziere » (News Blitz)

DICK TRACY

E IL FALSO SCIENZIATO

Il nostro formidabile poliziotto si trova adesso alle prese con un falso scienziato, che sfrutta il terrore atomico

(3 - Continua)

## Le interviste senza complessi

# MILVA: "Sono la cantante del popolo, MINA è della borghesia"

Roma, martedì sera.

« Glielo ripeto: io a Sanremo non ci voglio più andare. E' diventata una specie di Castrocaro invernale dedicata alle voci nuove, e a me non serve a niente. Il nome di Milva non ha nulla da acquistare ».

— Capisco che ormai dopo Strehler lei non ha più interessi meramente commerciali, però arrivare dodicesima in una competizione così scadente è demoralizzante. Dato il livello artistico sanremese, lei avrebbe dovuto stravincere.

« Diciamo subito che "Mediterraneo" va benissimo: 5000 dischi venduti al giorno, superiore ad ogni previsione. Inferiore a quanto sperato è stato invece il dodicesimo piazzamento: lo confesso, Ma è stato proprio arrivare così staccata dalle prime posizioni che mi ha fatto riflettere sull'utilità o meno di partecipare ancora a manifestazioni di questo tipo ».

— In pratica decide oggi quello che Mina ha stabilito da tempo.

« Diverso modo. Mina si è decisa prima anche per il fatto che ha sempre venduto molti più dischi di me. Io ho raggiunto mezzo milione di copie vendute solo con "Flamenco rock" e "Quattro vestiti": "Little man" ha superato di poco le 200 mila. Quest'anno sta andando molto bene "La filanda" (230 mila), con la quale ho già in tasca la Gondola d'oro di Venezia. Come vede, sono quotazioni decorose ma non eccezionali ».

— Non crede che Mina abbia potuto fare questa scelta perché ha la televisione dalla sua? I grossi show sono tutti per lei.

« Bisogna vedere se è nato prima l'uovo o la gallina. Se, cioè, Mina ha mollato i festival perché intanto avrebbe avuto a sua disposizione i vari "Studio 1" o "Canzonissima" o "Teatro 10", oppure è stata scelta per questi spettacoli proprio perché non era una delle solite cantanti di Sanremo. Personalmente propendo per questa seconda soluzione, e non posso che approvarla ».

— Ma perché chiamano sempre Mina, e mai una volta Milva?

« Lo domandi ad Antonello Falqui ».

— Ma per « Lisistrata » Giovannini e Garinei hanno scelto lei.

« Come vede c'è qualcuno che mi preferisce a Mina ».

— Non mi dica che è gelosa di Mina...

« Per carità! Non mi faccia dire cose che non penso affatto. Siamo ottime colleghe ed amiche. Forse anche per il fatto che abbiamo due pubblici completamente differenti e non ci facciamo concorrenza: io sono la cantante del popolo con i miei motivi da balera, e piaccio anche a una certa "élite" intellettuale per le mie interpretazioni di Brecht o dei canti della libertà; Mina è invece la classica cantante della borghesia: grazie al suo fraseggio sofisticato e internazionale. Eppoi, lo riconosco da sola, negli show musicali della televisione rendo di meno che davanti al pubblico: guardi il successo di "Musica si n. 4" ».

— Effettivamente non la credevo in grado di stare sul palcoscenico per tanto tempo, saltando da un genere all'altro.

« Canto più di trenta canzoni. L'impresario Fontana ha detto che ho più successo di quanto non ne abbiano avuto la Vanoni e Ranieri. Non sta a me giudicare questo spettacolo teatrale, ma se lo dicono gli altri... Ora devo fare una "tournée" in Giappone, dove ho un disco nella "hit parade", e voglio prepararmi a puntino per quel pubblico che mi sta dando tante soddisfazioni ».

— Adesso non dica che il pubblico italiano l'ha delusa...

« Come potrei? Le ho appena detto del successo di "Musica si". Ho anche registrato un intervento a "Teatro 10" che dovrebbe andare nella seconda o nella terza puntata. Canterò naturalmente "Mediterraneo" con i Folk Studio Singer's e Mina (lo vede che andiamo d'accordo?) ».

**Enrico Morbelli**

## Solo un imprevisto può arrestare la campionessa del «Rischiatutto»

# Marilena ha paura del lupo cattivo

MILANO, martedì sera.

Per Marilena Buttafarro la settimana passa in un baleno. Siamo già a martedì: la mattinata viene forse dedicata al parrucchiere perché la nuova eroina di « Rischiatutto » è rimasta lusingata dalle critiche favorevoli alla sua ultima pettinatura più sciolta e vuole trovare il tempo d'andare da Massimo per farsi scalare i capelli (per carità, senza tagliarli).

« A questo punto spero che sul sentiero di "Rischiatutto" non faccia capolino il lupo cattivo » dice pensando alla nuova prova. E' curioso notare come questa donna moderna e un tantino spregiudicata adoperi a volte modi di parlare che sarebbero cari a Walt Disney. « Io ho trascorso l'infanzia in mezzo a un mondo fantastico. Non solo sono figlia unica, ma sono anche l'unica nipote d'un sacco di zii senza figli. Sicché sono cresciuta coccolatissima. La mia camera da bambina era piena di pupazzi, i miei cassetti traboccavano di libri di favole. Naturalmente preferite erano quelle che avevano come protagonisti gli animali: il gatto con gli stivali, la volpe, il lupo. Solo a 16 anni ebbi un periodo in cui non amai più le favole, le trovavo lontane dalla realtà. Ero diventata una contestatrice, mi occupavo di politica, scendevo in piazza a urlare. Mio padre ne soffrì molto, per sua fortuna non durò molto. Poi mi iscrissi a Legge, ma piantai tutto. Cominciai allora a lavorare alla Banca del sangue di Torino. Lavoro duro, ma vero: dovevo preparare i flaconi di sangue per le trasfusioni, facevo analisi e trattamenti chimici. Le favole erano lontane e mi ero immersa in un mondo amaro, disperato. Ne fui così sconvolta che, malgrado la mia pressione bassa, donai parecchie volte il sangue. Poi arrivò Franco, e adesso il più bel regalo che mi può fare è darmi dei figli ».

Marilena Buttafarro ripassa la lezione nella quiete della sua casa (Foto Moisio)

Marilena adora i bambini. Giovedì scorso aveva deciso di allontanarsi da Torino per qualche giorno, spaventata dalle valanghe di telefonate. Poi cambiò idea, fra tanti c'erano anche i bambini che la chiamavano, e poi non poteva lasciare solo Franco, che è impegnato all'ospedale Mauriziano. « Domani è già mercoledì, la giornata della battaglia. Ne sono felice, amo il rischio e l'ho dimostrato sposando Franco in poche settimane. Anche allora feci centro. Spero solo che Mike sia meno nervoso ».

**Adele Gallotti**

## Per Mike Bongiorno 25 milioni di spettatori

Il « Rischiatutto » è stato il programma più seguito dai telespettatori nel mese di gennaio: il telequiz condotto da Mike Bongiorno ha infatti ottenuto un ascolto medio superiore a 25 milioni; molto elevato anche l'indice di gradimento: 80. Tra gli sceneggiati, il favore dei telespettatori è andato all'« Eneide » (ascolto: 14 milioni; gradimento: 71) e ad « A come Andromeda » con 16 milioni e mezzo.

Per quanto riguarda i film, il più seguito appartiene al ciclo dedicato a John Ford, ed è stato « Il massacro di Fort Apache » con 23 milioni di telespettatori e un gradimento pari a 75. Un ascolto molto elevato ha anche ottenuto « Risate di gioia » (23 milioni e 700 mila spettatori) interpretato da Totò e Anna Magnani.

Nel settore della rivista, « Sai che ti dico? », il teleshow con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini, Iva Zanicchi e Minnie Minoprio è stato seguito in media da oltre 22 milioni di telespettatori.

## Renato Salvatori alla tv in un dramma politico

ROMA, martedì sera.

Renato Salvatori debutterà alla tv in uno sceneggiato dal titolo «Ritrattazione», che andrà in onda il 23 marzo, sul Primo Canale per la serie « Teatro-inchiesta ».

« Ritrattazione » rievocherà i momenti più drammatici dell'inchiesta condotta, da una speciale commissione del consiglio d'Europa, sulle violazioni della Carta dei diritti dell'uomo da parte del regime militare greco.

Lo sceneggiato è diretto dal regista Silvio Maestranzi.

# stasera alla Tv

# VIDOCQ: scusate se da sol mi presento (sciopero)

**PROGRAMMA UNIFICATO: per le agitazioni del personale Rai-tv, vengono trasmessi lo sceneggiato francese e lo spettacolo di Berio - Rivoluzione anche alla radio**

Sui programmi televisivi di oggi grava lo sciopero del personale della Rai-tv, che ha causato rimaneggiamenti, soppressioni tra le trasmissioni annunciate e la messa in onda di quanto può essere salvato su di un unico canale.

Sul Primo è prevista, alle 21, la quarta puntata del *feuilleton* francese LE NUOVE AVVENTURE DI VIDOCQ di Georges Neveux e Marcel Bluwal con Claude Brasseur. Si intitola I DIAVOLI DEL NORD ed è preceduta dalla fama di essere uno degli episodi meglio riusciti di questa seconda serie (nettamente inferiore, interpreti a parte, di quella presentata tre anni fa). I fatti che vi si narrano, per quanto romanzati, hanno un reale fondamento storico.

Vidocq viene inviato in missione nel dipartimento del Pas-de-Calais, sua patria (era nato infatti ad Arras, in una notte, manco a dirlo tempestosa, del 1775) per dare man forte al prefetto, impotente a tener testa ad una terribile banda di fuorilegge (rimasta negli annali della criminologia con il nome appunto di « Chauffeurs du Nord ») accozzaglia di briganti, disertori, terroristi ed avventurieri della peggiore risma, specialisti in rapine e spietate sevizie per estorcere denaro alle loro vittime che sottoponevano alla tortura del fuoco (da questa appunto il pauroso nomignolo di «chauffeurs» cioè di fuochisti).

Vidocq (Claude Brasseur) in un episodio dello sceneggiato

L'ex-forzato divenuto poliziotto, accompagnato da quattro dei suoi uomini migliori, si camuffa dapprima da pacifico funzionario di prefettura per studiare, insospettato, l'ambiente e quindi da capobrigante concorrente, riuscendo così a seminare la discordia nel campo dei fuorilegge. Servendosi poi di un amoroso intrigo intessuto con una graziosa donnina, Silvia, che fa parte della banda, ne carpisce i segreti e riesce a mettere le mani su tutti gli affiliati, durante un finto « colpo » da lui stesso organizzato. Soltanto la donna gli sfugge e finirà arrestata, premio di consolazione, dall'eternamente scornato ispettore Flambart.

Sulla l'inchiesta NOI INDIANI PUEBLOS e viene trasmesso alle ore 22 C'E MUSICA E MUSICA, il programma di Luciano Berio affronta nella quarta puntata, RECONDITA ARMONIA, il problema della voce umana cioè del canto nelle sue diverse manifestazioni. Occupandosi del canto tradizionale, di quello del teatro lirico e delle scuole che lo insegnano nei vari paesi del mondo mostra, a mo' di esempio, come dev'essere eseguita, secondo il parere di insegnanti ed esperti di varie scuole, la romanza del 1° atto della « Tosca » di Puccini che dà il titolo a questo capitolo. Tra gli altri, a cimentarsi nella famosa pagina pucciniana, sono alcuni allievi di canto di Torino ed il confronto tra i vari metodi risulta abbastanza gustoso, quali che possano essere le personali preferenze.

La trasmissione è ricca di brani di vari autori — Monteverdi, Mozart, Rossini, Verdi, Beethoven, Rimski-Korsakov — eseguiti da Gianfranco Cecchele, Herber Handt, Renata Scotto, Carlo Bergonzi e Cathy Berberian.

**d. g.**

## oggi sul video

I due programmi sono stati unificati, a causa dello sciopero:

20 — « Le avventure di Magoo », cartoni animati
20,30 Telegiornale
21 — « Vidocq »: « I diavoli del Nord », di Georges Neveux. Quarto episodio. Nei panni di un naturalista a caccia di farfalle, Vidocq debella una banda di disertori e fuorilegge
22 — « C'è musica e musica »; quarta puntata del programma di Luciano Berio: « Recondita armonia »
23 — Telegiornale

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 10: Appunti di storia; 18,10: Per i piccoli; 19,15: Incontri; 20,20: Telegiornale; 21: Ombre bianche, film con Anthony Quinn e Yoko Tani; 22,45: Pattinaggio artistico: Campionati mondiali.

## oggi alla radio

I programmi sono stati unificati per tutta la giornata. Saranno trasmessi programmi di musica leggera e di spettacolo. Tre Giornali radio andranno in onda alle 8, alle 13 e alle 19,30

Delia Scala ottiene grande successo presentando « Colazione a Studio 7 », la trasmissione domenicale sull'arte culinaria (F. Trevisio)

## gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Corrado Spaziani.
APPRODO: Tre artisti svizzeri: Arnoldi, Emery, Salati.
ARTE CENTRO QUAGLINO (piazza S. Carlo 177, tel. 511.201 - 533.002). Alla Galleria Juvenilia: Fratel Venzo. Alla Sala Minima: A. Piacherle.
BERMAN (Arcivescovado 9/18, 537.459): Acquerelli di Giovanni Bosio.
DANTESCA: Vlaminck: opera grafica.
FOGLIATO (v. Mazzini 9): Dipinti e disegni di Sergio De Franchis.
GALATEA: dipinti e disegni di Arshile Gorky.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): mostra personale di Vito.
GISSI (v.a Sollerino 3, t. 534.673): Philip Martin personale. Orario 10-13; 16-20.
IL FAUNO: Stanislao Nievo.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 535.138): Bruno Caruso, acquarelli e opere grafiche.
LA BUSSOLA (via Po 9): Omaggio a Campigli. Or.: 10-13; 16-20. Fest. 11-13.
LA PARISINA (corso Moncalieri 41): Mostra di Bruno Martinazzi.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 33, t. 307.110): 46 acqueforti di Alechinsky.
LE IMMAGINI (v. della Rocca 1, tel. 883.790): espone Henri Cueco.
L. P. 220: Cordioli.
MARTANO: Toti Scialoja.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.851): Andrea Conti mostra pers. dipinti.
VIOTTI (v. Viotti 8/c): personale Cesare Di Narda.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 13,15, dalle 15 alle 20 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16,30 e 21,15 Pers. A. Litvak « Il coltello nella piaga », S. Loren, A. Perkins (Francia - Italia 1962, min. 113). Vist. 14.

**La "bomba,,** Il campionato di calcio ed il mondo arbitrale scossi dalle gravi accuse del capitano del Milan che ribatte: "Tutto vero! Se ho inventato merito la squalifica per sempre"

# Inchiesta su Rivera (disposto a pagare)

## Michelotti

### "Avrei dei rimorsi se non avessi dato il rigore!,,

L'arbitro Michelotti e il ragioniere Campanati

L'arbitro di Cagliari-Milan, Michelotti, ha dichiarato: «Ho la coscienza a posto. Il rigore era indiscutibile. Quando Riva ha cercato di superare Anquilletti con un pallonetto, il milanista ha fermato intenzionalmente il pallone con il braccio. Se avessi decretato il calcio di rigore contro una squadra minore nessuno avrebbe protestato. In quanto a Sogliano si è rivolto a me con molte espressioni pesanti che ho finto di non sentire. Visto che ha continuato, sono stato costretto a dirgli di accomodarsi fuori. Per quanto riguarda Rivera, renderò conto delle sue dichiarazioni all'organo competente».

Il commissario della Can, Campanati, ha rotto il riserbo ed ha commentato: «Ho mandato un telegramma al presidente della Federazione in cui chiedo l'apertura di una inchiesta per accertare se le dichiarazioni attribuite dai giornali al signor Rivera e che riguardano la mia persona e quella di alcuni arbitri corrispondano al vero».

## Franchi tace Stacchi parla

### "Una pubblicità che costerà cara a Rivera!,,

Il presidente della Federazione, dott. Artemio Franchi, non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Più esplicito è stato Aldo Stacchi, presidente della Lega, il quale ha detto ai giornalisti: «Non riesco davvero a spiegarmi l'accusa di Rivera. Se voleva aprire un caso per finire sulle prime pagine di tutti i giornali è indubbio che c'è riuscito. Il suo attacco è stato molto pesante e potrebbe avere delle gravi conseguenze per il giocatore. Ecco una apposita commissione disciplinare che si dovrà occupare del caso. L'art. 10 del regolamento è molto esplicito».

(Segue dalla 1ª pagina)

stesso Campanati ha ammesso di avere ricevuto telefonate minacciose e insulti. Non è comunque successo nulla di grave.

Rivera attende tranquillamente, almeno in apparenza, gli sviluppi della situazione. E' pronto ad assumersi le proprie responsabilità. Dice: *«Andrò fino in fondo, ripeterò le mie accuse davanti ai giudici»*. E aggiunge: *«Il mio non è vittimismo, ma vuole essere un campanello d'allarme. Non ho alcun problema e attendo che si muova la mia società. Prima di prendere una decisione gli organi disciplinari dovranno riflettere a lungo su quello che fanno. C'è molto da discutere, se ho sbagliato io o se hanno sbagliato gli altri. Se ho raccontato delle storie possono radiarmi, se no dovranno colpire le persone che vanno colpite. Ho detto la verità. E' ora di smetterla di nascondersi dietro una cortina di silenzio».*

*«Sarò il primo ad applaudire la Juventus se vincerà meritatamente lo scudetto* — continua Rivera —, *ma che io debba perdere il campionato perché Campanati è in polemica con tutti gli arbitri non ci sto. Si fanno la guerra l'un l'altro e chi ci rimette siamo noi calciatori. Per le partite del campionato di serie B sono stati designati i migliori arbitri, come se fossero tutte finali del campionato del mondo. Gli incontri di serie A invece non contano. Quello che sta succedendo al Milan poteva succedere ad altre squadre. Il rigore di Cagliari è stato la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Ecco perché ho parlato. Penso di interpretare il pensiero di altri giocatori e di altre società. E' il sistema che non funziona, e che va cambiato. Il mondo del calcio è un ambiente a carattere sociale. Di quello che succede bisogna rendere conto alla gente. Dobbiamo salvare il salvabile. Così non si può andare avanti. Per risolvere questi problemi ci si deve radunare a un tavolo, magari quello della Disciplinare, per discutere, anche alzando la voce. Ci sono uomini che non vanno bene e che devono essere sostituiti».*

Il deferimento di Rivera alla Disciplinare per ora è l'unica cosa certa, a prescindere dall'eventuale sospensione. Sta per aprirsi l'inchiesta della Federcalcio. Al termine delle indagini si procederà a carico della classe arbitrale e di Rivera, a prescindere dal verdetto della Disciplinare. Il caso Rivera sarà discusso alla Disciplinare venerdì 24 marzo.

Il Milan, attraverso le dichiarazioni del presidente Sordillo, è solidale con il «capitano» rossonero. *«Il Milan e Rivera* — ha detto l'avv. Sordillo nel corso di una conferenza stampa — *debbono essere tutelati dalla organizzazione calcistica. Rivera ha sbagliato sul piano del regolamento, ma sul piano umano, se non può essere del tutto giustificato, ha molteplici attenuanti specifiche e generiche. I calciatori non sono dei robot. Devo aggiungere che con le sue molte carenze l'organizzazione sportiva ha grosse benemerenze, perché sostenuta da persone disinteressate, ma è indispensabile, e con urgenza, rivedere una regolamentazione eccessivamente antica, antistorica per i tempi che viviamo».*

*«Rivera* — ha continuato Sordillo — *ha criticato il principio che Campanati debba fare i suoi esperimenti nelle partite in cui è impegnato il Milan. Su che basi ha designato Michelotti? Quali garanzie poteva offrire questo arbitro per dirigere la gara più importante della domenica? E' evidente che gli arbitri possono sbagliare, ma sono anche convinto che la coincidenza di errori, che ci è costata parecchi punti, verrà a cessare dopo l'invito di Rivera a Campanati di non voler fare esperimenti arbitrali sulla pelle del Milan».*

Nereo Rocco ha affermato di essere sempre solidale con i suoi giocatori: *«Posso anche non approvare quello che Rivera ha detto, ma sono ugualmente solidale con lui».* Il tecnico triestino stamane ha letto i giornali e le dichiarazioni rilasciate dall'arbitro Michelotti. Il direttore di gara parmense ha ripetuto: *«Era rigore, tornerei a darlo».* Nereo Rocco s'è arrabbiato: *«Se parla Michelotti, io allora gli rispondo che quello non era rigore. Non credo di conoscere i regolamenti più di me. L'azione poteva essere addirittura viziata da un fallo di Riva. Se Michelotti ha letto i giornali che riportavano i resoconti della partita, dovrebbe avere il buon gusto di stare zitto».*

**b. b.**

## Che cosa rischia

Rivera (sindacalista) con l'avv. Campana presidente dell'Associazione calciatori

A che cosa va incontro Gianni Rivera con le sue pesanti dichiarazioni sull'operato degli arbitri? Il capitano del Milan ha violato l'articolo 18 del regolamento del settore professionisti della Lega Calcio. Il testo di questo paragrafo dice testualmente: «E' fatto obbligo alle società, ai dirigenti, ai soci, ai tesserati di osservare le norme contenute nello statuto, nei regolamenti federali e, in particolare, nel regolamento di disciplina. In particolare: si è fatto divieto alle società, ai dirigenti, ai soci ed ai tesserati di esprimere pubblicamente giudizi, apprezzamenti e rilievi irriguardosi nei confronti della Figc, della Lega nazionale, degli altri organi federali e delle società, nonché delle persone che ne fanno parte».

Le sanzioni previste per la violazione di questo articolo — secondo l'articolo 5 del regolamento di disciplina —, a seconda della gravità della stessa, sono molto varie e, praticamente vanno dalla punizione minima dell'ammonizione sino alla pena massima del ritiro definitivo della tessera di giocatore.

Rivera con lo sfogo avuto dopo la partita Cagliari-Milan, ribadito ieri con altre dichiarazioni, va quindi incontro, per essersi reso responsabile della violazione di disposizioni regolamentari, a una di queste sanzioni:

1) ammonizione e deplorazione;
2) ammonizione con diffida;
3) ammenda;
4) ammenda con diffida;
5) squalifica per una o più giornate di gara;
6) squalifica a tempo determinato;
7) ritiro definitivo della tessera di giocatore.

*Invernizzi comprende ma non giustifica*

## "A freddo doveva tacere,,

MILANO, martedì sera.

(n. p.) Sulle clamorose dichiarazioni di Rivera, il trainer dell'Inter Invernizzi ha detto: «Comprendo benissimo il rammarico "a caldo" di un giocatore dopo una sconfitta come quella che il Milan ha subito a Cagliari. Purtroppo però la faccenda si complica nel momento in cui Rivera "a freddo" ribadisce le sue accuse. Rivera non è un mio giocatore, quindi non ho diritto ad entrare nel merito della discussione. Dico però che da qualsiasi parte sia la ragione, queste cose non fanno certamente bene al calcio. Non so se e come Rivera ci rimetterà: io so soprattutto che a seguito di tutta questa vicenda ci rimetteremo un po' tutti quanti siamo in una veste o nell'altra nell'ambito del calcio. A questo punto, quindi, a mio avviso, la cosa migliore da fare è sdrammatizzare, evitare il più possibile ulteriori polemiche. Bisogna tra l'altro tener presente che alla fine di un campionato, i conti tornano sempre, una volta un rigore si viene clamorosamente negato, un'altra ci viene con una certa benevolenza; quindi alla fine sommate tutto si bilancia. Io ho visto la partita di Cagliari per tv: secondo me il direttore di gara ha arbitrato benissimo: anch'io però — per quanto si possa rilevare dal teleschermo — sono rimasto un po' perplesso di fronte a quel rigore».

## Un inquieto ex golden boy

Gianni Rivera, ex «goldenboy» del calcio italiano, è personaggio estroso ed imprevedibile anche al di fuori del campo da gioco. Non sono nuove le sue prese di posizione che provocano polemiche di vaste proporzioni. Già ai tempi della Nazionale in Messico, il nome di Rivera aveva diviso gli italiani in due opposte schiere e le sue disavventure di carattere sentimentale avevano interessato tutti. Ora si scaglia con violenza contro gli arbitri

**TIRRENO - ADRIATICO, una corsa agitata**

## Infuria la polemica anche tra i ciclisti

### Quarantun corridori deferiti per colpa di un treno

dal nostro inviato

Alba Adriatica, mart. sera.

Come Lo Bello spesso diventa il protagonista delle partite di calcio, a volte nelle gare ciclistiche i corridori vanno talmente piano che, per movimentare la scena, arriva qualche cervellotica decisione della giuria. Ieri sono stati deferiti alla Commissione tecnica disciplinare quarantun partecipanti alla Tirreno-Adriatico, rei di avere attraversato le sbarre di un passaggio a livello; e tra questi, Gimondi, Motta, Dancelli, Bitossi, Zilioli, De Vlaeminck, Sercu e Verbeeck. Tutto finirà, naturalmente, in una bolla di sapone: una piccola multa e basta. Ma l'episodio è talmente paradossale che merita di essere raccontato nei dettagli.

Al Giro di Sardegna, come alla Tirreno-Adriatico, era stato stabilito che i corridori, giunti ad un passaggio a livello, avrebbero dovuto fermarsi e magari recuperare il tempo in piacevoli barzellette. Bitossi fu ligio alla consegna, mentre tutti gli altri passarono tranquillamente sotto le sbarre. E la giuria, smentendo se stessa, diede ragione a quelli che erano passati, respingendo con sdegno un reclamo della Filotex.

Ieri, altro passaggio a livello chiuso. I corridori del primo gruppo (che comprendeva tutti i migliori), visto com'erano andate le cose in Sardegna, non hanno avuto dubbi: come succede nel ciclismo da alcune decine di anni, si sono messi la bicicletta a spalle e sono passati sotto le sbarre, anche perché in quel momento nessun membro della giuria era sul posto per tentare di impedirlo. Il secondo gruppo è stato fermato. Il casellante è stato inflessibile, il treno ormai era vicino. Così Basso, Bergamo ed altri hanno perso preziosi minuti e, per protesta, si sono messi a pedalare a trenta all'ora arrivando al traguardo con quasi mezz'ora di ritardo. Quindi polemiche, insulti e battibecchi a non finire.

La giuria ha sbagliato: se non era sul posto (e doveva esserci), non poteva pretendere che i corridori si fermassero buoni buoni davanti alle sbarre, col rischio poi di essere trattati come Bitossi al Giro di Sardegna. La giuria doveva multare se stessa. Invece si è resa ridicola mandando quarantun corridori davanti alla commissione disciplinare. Una decisione assurda, che serve soltanto a creare polemiche inutili.

E polemiche alla Tirreno-Adriatico ce ne sono state fin troppe. Vincono tutti, fuorché gli italiani, abilissimi nell'accusarsi l'un l'altro ma molto meno abili a pigiare sui pedali. Dopo uno svedese ed uno svizzero, ieri quattro belgi hanno conquistato i primi quattro posti (e in testa alla classifica c'è Fuchs, seguito da De Vlaeminck). Se si considera che la semitappa finale a cronometro di domani sarà quasi sicuramente vinta da un danese (Ritter), oppure da uno svedese (Gösta Pettersson), il quadro è davvero completo. Un quadro disastroso, naturalmente.

Per una riscossa in extremis degli italiani, resta la tappa di oggi, la Alba Adriatica-Civitanova Marche, scattata stamane alle 10,30. Il percorso è duro: 191 chilometri con continui saliscendi, praticamente la pianura non esiste. Motta, anche se finora ha fatto ben poco, sfruttando la ruota degli altri è riuscito a salire al terzo posto della classifica, il suo distacco da Fuchs è di poco più di un minuto. Se finalmente si deciderà ad uscire allo scoperto, Gianni potrà capovolgere la situazione, potrà vincere una corsa dominata finora dagli stranieri. E' ora di gettare la maschera, i tifosi sono indispettiti ed hanno ragione.

**Maurizio Caravella**

Gianni Motta, sembra, in questo momento, l'unico corridore italiano in grado di opporsi all'egemonia degli stranieri. Oggi ha una possibilità per inserirsi al primo posto della Tirreno-Adriatico e vincerla domani

*Sci a Limone*

## Due slalom per ricordare un amico

L'anno scorso sotto una piccola slavina moriva a Limone Giorgio Armand, uno dei più noti sportivi del Cuneese, e direttore del complesso di impianti sciistici del «Tre Amis». A un anno di distanza gli amici dello Sci Club Limone hanno voluto ricordarlo organizzando una gara di sci a lui intitolata che raggrupperà tutti i migliori specialisti dello sci alpino.

Le gare di slalom gigante e discesa libera erano in programma in un primo tempo dal 21 al 28 febbraio ma furono i giorni delle grandi nevicate nel Cuneese e tutto dovette essere rinviato precipitosamente. Con le precipitazioni dei giorni scorsi il manto nevoso a Limone è ancora aumentato, ma le gare di oggi e giovedì verranno scrupolosamente rispettate seppure con la sostituzione della libera con un gigante.

Il programma prevede allenamenti per tutta la giornata di oggi, le due manche dello slalom gigante nella mattinata e nel pomeriggio di domani, e le due prove di slalom nella mattinata di giovedì. Il concorso conclude il ciclo di prove della Coppa Italia, la competizione nazionale che vede per ora al comando Antonio Enel, delle Fiamme Oro di Moena, classificatosi al secondo posto in «gigante» dietro a Zandegiacomo agli «assoluti».

**Slalom** Lo Sci Club di Serravalle Scrivia ha vinto la gara di slalom gigante (172 concorrenti) disputata sui campi di Crissolo per il trofeo Fidass. Nella categoria allievi si è imposto Tamagnu, Amalio Merlo nei seniores e Fausto Chiesa fra gli juniores.

*Buone notizie per il Genoa*

## TURONE non è da operare

GENOVA, martedì sera.

(g. b.) Maurizio Turone, il «libero» del Genoa, non sarà operato di menisco, almeno per il momento. Lo ha deciso stamane a Bologna il prof. Gui, nella cui clinica il giocatore era stato ricoverato, dopo un attento esame delle lastre eseguite la scorsa settimana a Torino dal prof. Cavalcanti che aveva diagnosticato una lesione del menisco mediale interno in senso longitudinale del ginocchio sinistro del giocatore.

Secondo l'ortopedico bolognese, né le lastre né il successivo esame clinico cui ha sottoposto il Turone evidenziano segni di lesioni meniscali per cui il prof. Gui ha consigliato i dirigenti del Genoa di soprassedere all'operazione. Gui ha disposto che il giocatore si alleni per una settimana, dopodiché lo visiterà nuovamente. Solo allora l'ortopedico bolognese deciderà se sarà il caso di eseguire o no l'intervento chirurgico che, per il momento, non intende compiere sostenendo che non vi è assolutamente menisco.

## Se Morini non gioca il sostituto è Roveta

### Non è però improbabile il recupero dello stopper

La Juventus riprende questa mattina la preparazione al campo «Combi». Tutti in campo, fatta eccezione per Morini che dovrà restare a riposo sino a giovedì. Lo stopper bianconero, domenica, in un duro contrasto con Landini, si è fratturato l'alluce del piede destro. Il dott. La Neve, al riguardo, è ottimista. Non è escluso tuttavia che il match contro il Napoli debba rimanere in tribuna. Fuori Morini entra Roveta, che da tempo attende disciplinatamente il momento di fare la sua apparizione in campionato. Gli schemi comunque non cambiano, né le mire della squadra che Vycpalek sintetizza sapientemente.

«I risultati di domenica scorsa — dice il mister — non hanno sostanzialmente cambiato la situazione del campionato, noi certamente siamo stati favoriti dalla sconfitta del Milan e del Torino, non possiamo basare però il nostro comportamento sui punti delle altre concorrenti al titolo.

Haller ha ripreso la preparazione già ieri mattina. Sul tedesco l'allenatore bianconero è stato abbastanza esplicito:

«Helmut si sta allenando con coscienza e responsabilità. Non rientrerà comunque in squadra prima del match con il Wolverhampton».

Tenuto conto che l'incontro di ritorno di Coppa Uefa si svolgerà tra otto giorni Haller non dovrà dunque attendere a lungo. Taciturno con i cronisti torinesi, dopo aver pagato la troppo grande loquela, l'attaccante tedesco ha concesso nei giorni scorsi un'intervista al giornale viennese «Kurier» dichiarando, dopo aver ribadito le precedenti affermazioni, che a fine stagione abbandonerà la Juventus, per giocare magari in una formazione austriaca, «...unica mia preoccupazione — ha proseguito Helmut — è che la Juventus chieda una somma troppo alta per la mia cessione».

Dice Vycpalek: «E' presto per parlare di formazione, per una volta comunque si può fare un'eccezione: è confermata la squadra di domenica scorsa, compreso Viola che ha fornito un'ottima prova». Domani e dopodomani la Juventus si allenerà sul campo di Santa Vittoria d'Alba che è in buone condizioni, per adattarsi a quello napoletano.

**a. rot.**

# TORINO

**Non reagisce alla farsa di Genova e non recrimina sul punto perduto, però non sopporta d'essere preso in giro da tutti**

# BARBARESCO NON AMMETTERA' IL GRAVE ERRORE DI MARASSI

## Erano al di sopra di ogni sospetto

Giorno verrà in cui dai pali delle porte di calcio scaturiranno strani raggi invisibili e dalle traverse pioveranno sul pallone gli acuti sguardi d'infallibili occhi elettronici. Sarà quello il giorno in cui l'arbitro Barbaresco da Cormons (oppure suo figlio) non dovrà correre a consultare due volte il guardalinee, né Agroppi sarà poi indotto a sfogliare una margherita per sapere se un suo gol potrà essergli riconosciuto o negato.

Si parla del futuro che fa presto a diventare presente e passato. Già Concetto Lo Bello dirigerà, allora, la Camera che svolgerà i propri lavori in due tempi di 45 minuti l'uno, con la facoltà di concedere il prolungamento a oltranza nei giorni dedicati all'approvazione dei bilanci dello Stato. Saranno in quell'epoca previste le ammonizioni per proteste e le espulsioni di parlamentari per gioco scorretto, lancio di calamai e tentativi di aggressione, con conseguenti sospensioni di deputati e senatori. Nei casi di invasioni, i parlamentari giocheranno per una o più settimane su terreno neutro per l'avvenuta squalifica delle Camere.

Intanto il calcio modernizzato ridurrà a zero il numero degli errori degli arbitri, né la cosa potrà stupire, dato che già esiste il fotofinish che nell'ippica, nell'atletica, nel ciclismo ed in altri sport ha ormai eliminato dagli ordini d'arrivo l'ombra del dubbio: il fotofinish delle porte di calcio e perfino la moviola fissa per le aree di rigore (tale da consentire a Michelotti di controllare subito l'esistenza o no dell'intervento da calcio di rigore contro il Milan).

Sembrano e non sono argomenti da fantacalcio. Il progresso impressiona sempre, finché non diventa una realtà. I costi proibitivi spaventano fino al momento in cui risultano sopportabili. Se si va sulla Luna, si potrà pur trovare la maniera di ridimensionare la responsabilità degli arbitri di calcio che nessuno desidera linciare.

Gli arbitri sono degni di comprensione appunto perché sbagliano. Se fossero infallibili, sarebbero degli spaventosi robot. E invece sono uomini, e per di più appassionati di calcio, e corrono, sudano, sopportano la pioggia e il sole, fischiano e sono fischiati. Il guaio è che la legge calcistica li considera infallibili. Ma si dovrà pur arrivare all'aggiornamento delle regole, senza aspettare che qualche atleta, come Rivera, si esponga ad una possibile squalifica soltanto per aver espresso, sia pure pesantemente, qualche dubbio sull'infallibilità dell'organizzazione arbitrale.

La tecnica elettronica potrà forse sostituirsi al carente buon senso e riproporre, se non proprio il ritorno al reclamo [illegible] (che in Italia verrebbe presentato settimanalmente da tutte le squadre perdenti), almeno la possibilità del riconoscimento dell'errore arbitrale e l'annullamento di qualche partita per accertate irregolarità. Ai raggi elettronici, ai computers, ai fotofinish, al futuro che diventa presente, potrà essere affidato il compito di sdrammatizzare l'eventuale, ma oggi ancora improbabile, ammissione di un errore da parte di un arbitro.

Se si ammettesse il principio dell'esame di riparazione, ovvero della ripetibilità di una partita provatamente viziata da un umano e comprensibile errore, squadre come il Torino e il Milan non correrebbero più il rischio di dover subire, oltre al danno del gol, anche quello dell'espulsione dei giocatori Ferrini e Sogliano. A maggior ragione, per evitare qualunque sospetto infondato sugli arbitri e su chi li designa, ossia per togliere il pepe dalle proteste di Rivera, l'aggiornamento della regolamentazione potrebbe almeno prevedere il sorteggio dei direttori di gara. Conviene a tutti che un arbitro, anziché essere designato, venga scelto per sorteggio. E' assai più difficile prendersela con il caso che con Campanati.

L'arbitro e i suoi errori sono quindi importanti per tutti, a qualunque livello. Sorteggiamo, per favore. Sarà già qualche cosa, in attesa che il progresso scientifico e il buon senso perfezionino il regolamento e rendano serenamente accettabili, ma anche rimediabili, gli errori umani degli arbitri.

**Massimo Della Pergola**

I protagonisti di Marassi. Da sin.: Giagnoni (nervoso), Ferrini (espulso), Suarez (vincitore morale) e Barbaresco (incerto)

## Corner oppure gol!

**L'arbitro non poteva far riprendere il gioco con la rimessa da fondo campo - Barbaresco fu riportato a Milano con una macchina del Torino Durante il viaggio ha detto candidamente: «Siete stati sfortunati»**

Il nome del signor Barbaresco arbitro è sempre al centro dei commenti granata, anche se la società ha già deciso di mettere una pietra sopra all'avvenimento. Molte le interpretazioni, ma l'unica voce che potrebbe risultare decisiva per chiarire i fatti è costretta a tacere dal regolamento. Il signor Barbaresco dirà soltanto parole «scritte» (e poche, perché non è tenuto a giustificare il suo operato) nel suo rapporto. Non resta, quindi, che interpretare dall'esterno la sua decisione.

Ieri, nella sede di un Torino che ha dimostrato molta civiltà nei commenti per bocca dell'allenatore e dei dirigenti, si è rivisto a lungo il film della partita. Che Agroppi abbia messo il pallone in rete si può dare ormai per scontato, ma il fatto non cambia la sostanza delle cose. Però, è interessante esaminare con attenzione come l'azione decisiva si è svolta.

Intanto Agroppi ha forse commesso un fallo prima di colpire il pallone di testa. Barbaresco avrebbe potuto fermare l'azione a questo punto e non si starebbe qui a discutere. Non lo ha fatto ed il pallone è finito oltre la linea di porta, per essere poi rinviato da Lippi, raccolto da Crivelli e finalmente deviato sul fondo da un giocatore sampdoriano. A questo punto, al signor Barbaresco non restavano che due decisioni: accordare la rete al Torino oppure accordare il corner. A termini di regolamento non poteva fare altro: soprattutto non poteva far battere la punizione da fondo campo.

E' presumibile, quindi, che abbia notato qualcosa di decisivo sotto rete e cioè il fatto che il pallone ha superato la linea di porta. Dopo, si è rimangiato la sua decisione sotto la spinta delle proteste dei sampdoriani. Non può sostenere che i granata abbiano male interpretato le sue decisioni perché non c'è niente da interpretare nel suo gesto. Rete oppure corner: se non assegna quest'ultimo, non può che prendere l'altra decisione.

Naturalmente, questi discorsi lasciano il tempo che trovano. Il signor Barbaresco — che a quest'ora ha già stilato il suo rapporto — non avrà certo incontrato difficoltà nel motivare l'interruzione: un fallo, una protesta, perché non un fuorigioco? Tutte tesi validissime, soprattutto perché nessuno ha la facoltà di discuterle.

Non sarebbe più simpatico, e più onesto, che il signor Barbaresco ammettesse di aver sbagliato, di essere stato travolto dagli avvenimenti e di aver perso la testa? Ma un'ammissione del genere è del tutto al di fuori dei canoni che regolano il comportamento arbitrale. Non succederà, perché se si ammette che il direttore di gara può sbagliare come tutti, succederebbe il finimondo, il nostro calcio si fermerebbe.

Saremmo felici di essere smentiti. Con quanta soddisfazione apprenderemmo, quando il rapporto fosse reso pubblico, che il signor Barbaresco ha scritto: «Era estremamente difficile vederci chiaro. Mi è parso che il pallone sia finito in rete e l'ho accordata. Poi ho cambiato parere, in tutta onestà».

Al Torino mantengono la calma. Giagnoni, che in questa occasione dà prova di estremo autocontrollo (proprio lui, che è passionale all'eccesso) non recrimina tanto sul punto perso quanto sul fatto che non gli va d'essere preso in giro dal signor Barbaresco, da Herberto, da tutti. I dirigenti, a cominciare dal presidente Pianelli, tacciono con molta saggezza.

Hanno provveduto a portare a Milano in taxi il signor Barbaresco per evitargli il brusco contatto con i tifosi alla stazione di Brignole. Per eccesso di prudenza la macchina ha evitato l'autostrada e si è arrampicata sui monti dell'entroterra ligure. Al termine del viaggio, alla stazione di Milano, l'arbitro ha ringraziato, sottolineando il buon gusto dei suoi accompagnatori che non hanno parlato della partita. «Il Torino è stato molto sfortunato», ha aggiunto. Nessuno gli ha fatto notare che la sfortuna del Torino, a Marassi, risponde al nome di Barbaresco.

**Beppe Bracco**

*Pronto per Longchamp*

## Mill Reef mattatore nel galoppo

**Oggi corse nazionali a Roma, Napoli, Milano**

(s. r.) Anche se nessuno sembra ancora esserne accorto, l'inverno è finito e ad uno ad uno, in Italia ed all'estero, si riaprono gli ippodromi di galoppo. A Parigi le prove per i purosangue sono cominciate una quindicina di giorni fa, a Saint-Cloud, ancora un po' in sordina; in Inghilterra la ripresa è fissata per il 25 marzo a Doncaster. In Italia il galoppo in verità non conosce soste; ma l'avvenimento più atteso è stato la riapertura della pista di San Siro a Milano, dove domenica scorsa, malgrado la pioggia, il freddo, la concomitanza dall'altra parte della strada di una partita come Inter-Napoli, c'era un mare di gente, che ha scommesso per 120 milioni.

Ma ora si aspetta il 30 aprile. Quel giorno a Longchamp (Parigi) si presenterà nel Prix Ganay, il «cavallo dell'anno», il vincitore del Derby d'Epsom, delle King George and Queen Elizabeth Stakes e dell'Arc de Triomphe. Mill Reef si prepara ad essere il «mattatore» anche per il 1972. L'allenatore Ian Balding dice: «Ha svernato meglio dell'anno scorso, nel primo galoppo di quest'anno mi è piaciuto moltissimo; il 15 aprile sosterrà un allenamento serio a Newbury, poi andrà a Parigi».

Oggi in Italia galoppo a Roma, trotto a Milano e Napoli. Alle Capannelle «tre anni» nel Premio Monte Testaccio (lire 3.030.000, metri 1400) con Fax 53½, Minimo 54, Alcalà 53½, Harmeno 52½, Gulbray 54, Trigno 55; favoriti: Adele, Sel Mario, Orsellina, Fusillo, Allady, Trigno, Londno, Scola. A San Siro: Premio Carvino (L. 3 milioni 500.000, m. 2000) con i «torinesi» Attila e Rodengo contro Tindaro e Delfino; favoriti: Urfa, Tiwnana, Escalca, Olyan, Oberto, Rodengo, Udaro, Sorano. Ad Agnano, Premio Monti Alburni (L. 1.100.000, metri 1660) con Clever, Pagol, Ougarma. Poca; favoriti: Vitalba, [illegible], Orvesc, Rochas, Jagar, Clever, Ucciali, Lubenco.

## Il pugno di Menetrey non perdona Gallois

Parigi. Sesta ripresa: Gallois colpito da un gancio di Menetrey è k.o. (Telefoto)

Roger Menetrey, campione d'Europa dei pesi welters, si è riconfermato ieri sera, sul ring del Palais des Sports parigino, mettendo k.o. alla quinta ripresa il detentore del titolo francese della categoria, Robert Gallois, con il quale aveva accettato di giocarsi volontariamente il primato. Il pugile savoiardo ha confermato in quest'occasione la sua tremenda potenza di pugno, contro la quale l'intelligente scherma di Gallois si è dimostrata inefficace.

Menetrey è un picchiatore eccezionale, al quale bisogna riuscire a sfuggire sempre per riuscire a batterlo, perché basta un pugno solo per cambiare il volto al combattimento. Al momento del drammatico epilogo Menetrey e Gallois erano in parità, con 23 punti ciascuno e la tecnica di Gallois era riuscita a contrastare elegantemente la foga aggressiva del campione d'Europa. Un gancio sinistro di Menetrey ha rotto l'equilibrio mandando al tappeto lo sfidante. Che si è rialzato riprendendo a combattere dopo il conteggio degli otto secondi. Una nuova combinazione di montante destro e gancio sinistro ha risolto la lotta, mandando Gallois al tappeto.

Ora Menetrey punta al «mondiale» di José Napoles, sempre che il messicano riesca a conservare il titolo — com'è probabile — nel prossimo match a Londra contro Ralph Charles. Se le trattative per la sfida Menetrey-Napoles andranno per le lunghe, potrebbe essere il momento di Lopopolo, che ha già battuto Menetrey sulle dieci riprese e sogna di sconfiggerlo nuovamente, titolo europeo in palio. Al limite dei welters Sandro è ancora integro ed efficace, malgrado i suoi 32 anni, l'impresa è difficile, ma non impossibile.

**Gianni Pignata**

*Bocce ad Alassio*

## Sorpresa dei verdi torinesi

**Un successo importante per la quadretta Facis**

La Facis di Torino (Selva, Aghem, Vincenti e Zeppa) ha iscritto il proprio nome nell'albo d'oro della classicissima di apertura «Targa d'oro Città di Alassio» imponendosi in finale sulla quadretta del C.S. Fiat (Morrone, Tartarino, Cerreto, Magnetti) col netto risultato di 15 a 1.

All'appuntamento tradizionale nella cittadina della Riviera di Ponente hanno risposto anche quest'anno 128 formazioni: dei «grandi» sono mancati soltanto Granaglia e Barnetto assenti nella Pianelli Traversa (e la loro mancanza si è fatta sentire parecchio), mentre tutte le altre squadre che vanno per la maggiore sono scese in campo nelle formazioni-tipo.

Ha tradito in pieno l'attesa il quartetto della Rivodorese (Benenone, Caudera, Chevist e Sulini). Nel primo turno è stato eliminato da una squadra genovese di secondo piano con un punteggio che non ammette discussioni (12 a 2).

Dei vincitori, che hanno conservato la stessa inquadratura della scorsa annata, si può soltanto dire che hanno conquistato con pieno merito un prestigioso successo, che li rilancia tra le grandi squadre della massima categoria dopo un'annata piuttosto avara. La partita-capolavoro i «verdi» di Cortiglioni l'hanno disputata contro la quadretta della Biellese (Clerico, Beraldo, V. Botto, Miniero), in semifinale: la squadra dei laniari ha infatti giocato molto bene e soltanto l'ottima vena di Selva e compagni ha potuto piegarne la tenace resistenza.

Finale invece senza storia con una squadra, il C.S. Fiat, forse paga di essere arrivata sino a quel punto con una formazione senza alcun giocatore della massima categoria nelle sue file e che alla vigilia non nutriva certo ambizioni di successo, e l'altra — la Facis — ben concentrata sull'obiettivo di non perdere la magnifica occasione di aggiudicarsi il prestigioso trofeo.

**Guido Tolazzi**

Il 10 marzo serenamente è spirato il
**Cav. Carlo Salvaneschi**
Capitano di Complemento
Lo piangono con immenso dolore la moglie Lucrezia Ciatti, la sorella Maria e parenti tutti. Per espresso volere del Defunto il mesto annuncio viene dato a funerali avvenuti.
— Torino, 14 marzo 1972.

La Libreria editrice F. Casanova & C. partecipa con vivissimo rimpianto, associandosi al dolore della famiglia, l'improvvisa perdita del
**Cav. Carlo Salvaneschi**
da oltre quarant'anni suo preziosa apprezzatissimo collaboratore.
— Torino, 14 marzo 1972.

Lorenzo Rosso, con Anna e Lella Martini Rosso è affettuosamente vicino ai familiari del
**Cav. Carlo Salvaneschi**
ricordandone la grande ed elevata dedizione al lavoro e le elette qualità umane.
— Torino, 14 marzo 1972.

I Colleghi e Collaboratori della Libreria editrice Casanova si uniscono al dolore della famiglia nel commosso ricordo dell'affettuosa amicizia e della sincera vicinanza di lavoro.

Fulvia, Lucetta, Liliana e Bruno Crespi partecipano al dolore di Lucia e Maria.

E' mancato
**Domenico Sandrone**
Ex capo contabile Comune di Torino
Cav. Vittorio Veneto
anni 79
Lo annunciano moglie, figlio, nuora, nipoti, figliocci e parenti tutti. Funerali martedì 14 corr. ore 14.30 da strada Roccia d'Oro 23. Un ringraziamento particolare al dott. Gualtiero Gessaldi. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 13 marzo 1972.

Il Gruppo Anziani Municipio di Torino partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del Socio
**Domenico Sandrone**
— Torino, 14 marzo 1972.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
**Maria Almo n. Peretti**
Ne danno il doloroso annuncio il marito Pietro, i figli: Giovanna col marito Aldo Camerano e figli Mario e Carlo; Edmondo con la moglie Rosanna Mecoli e figlia Simona, parenti tutti. I funerali mercoledì 15 ore 10.15 Parrocchia Santa Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 marzo 1972.

Mario e Maria Camerano partecipano al dolore di Giovanna e Aldo per la scomparsa della MAMMA.

I coniugi Antonio Scaglia partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Comoli partecipa al lutto.

Improvvisamente è mancato
**Francesco Arione**
Esercente
Lo piangono moglie, figli, mamma, parenti tutti. Partenza della Salma mercoledì 15 ore 8 da Ospedale Astanteria (Largo Gottardo) per Castagnole Lanze ove alle ore 10.30 avverranno i funerali. (Servizio torpedoni). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1972.

Cristianamente è mancato
**Giacomo Barra**
Cav. Vittorio Veneto
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maddalena Dindori, i figli Maria, Mauro, Andrea e Mafalda con rispettive famiglie, la sorella Domenica, il nipote Vittorio e famiglia. La cara Salma sarà tumulata nel cimitero di Saluzzo. Torino, via Cibrario 48.
— Torino, 14 marzo 1972.

E' mancato ai suoi cari il
**Cav. Celso Cenna**
Anziano FIAT
Ne dà l'annuncio la moglie Ester Debernardi e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle persone che l'hanno amorevolmente assistito. Funerali mercoledì 15 ore 10.15 da Ospedale Molinette (via Santena 3).
— Torino, 13 marzo 1972.

E' mancato ai suoi cari
**Vittorio Clovis**
Addolorati lo annunciano moglie, figlio con la fidanzata e parenti. Funerali mercoledì ore 10, via S. Massimo 34.
— Torino, 14 marzo 1972.

Gli Amici di Fabina e Soci del Cit Turin si uniscono al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato in Albenga il
COMMENDATOR
**Ermenegildo Massarino**
Lo piangono i figli Piera, Aldo, Ezio e rispettive famiglie, sorella, fratelli, parenti tutti. La cara Salma verrà tumulata nel cimitero di Giaveno.
— Giaveno, 13 marzo 1972.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
**Ernestina Scotti**
Lo annunciano con dolore la sorella Eugenia e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sizzano martedì 14 marzo alle ore 15.
— Sizzano, 13 marzo 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
**Comm. Silvio Versino**
Addolorati lo annunciano la moglie Wanda; le figlie Marisa, Mara col marito Gino Tealdi; fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Le adorate nipotine Marina, Roberta e Federica particolarmente affezionate a nonno Ziano. Un sentito ringraziamento al dott. Rosario De Marco per le affettuose cure prestate. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 alla parrocchia di S. Rita indi la Salma proseguirà per Roma.
— Torino, corso Giovanni Agnelli 14. 14 marzo 1972.

Maurizio e Liliana Golla con i figli Ivana e Federico piangono la scomparsa del loro caro ZIZZIO.

Nives e Aldo Piazza prendono vivissima parte al lutto per la perdita del carissimo amico
**Comm. Silvio Versino**
— Torino, 13 marzo 1972.

L'Amministratore dott. Piazza, Dirigenti, Impiegati e Operai della R.E.N.T. S.a.S. si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del
**Comm. Silvio Versino**
da lunghi anni Procuratore della Società.
— Torino, 13 marzo 1972.

E' mancato ai suoi cari
**Luigi Dosio**
Cav. al merito della Repubblica e di Vittorio Veneto
A funerali avvenuti lo annunciano con profondo dolore sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Fulvio Curti. La Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Brosso. La Messa di trigesima sarà celebrata il 13 aprile alle ore 18.30 nella Parrocchia Sant'Anna.
— Torino, corso Lecce 86. 14 marzo 1972.

Condomini e inquilini dello stabile di corso Lecce 86-88, partecipano al dolore dei familiari.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
**Gaudenzio Colombara**
anni 63
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita Rosso, i fratelli Stefano e Giovanni con rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in S. Maurizio martedì 14 ore 14.30 clinica Bertalazone dopo le esequie, la cara Salma proseguirà per il cimitero di Torino. Per desiderio dell'Estinto non fiori.
— S. Maurizio Canavese, 13-3-1972.

Si uniscono al dolore Pietro Ferroglio e famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
**Alberto Crivello**
Addolorati l'annunciano la moglie Adelia Martari, la figlia Teresina col marito Elio Caro e figlio Alberto, il figlio Andrea con la moglie Marisa Tosca e il piccolo Fabio, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 8.45 del 15 corr. partendo da c. Moncalieri 47. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1972.

Le famiglie Tosco e Grilla partecipano al dolore del genero e cognato per la perdita del caro PAPA'.

E' mancata improvvisamente
**Luisa Castelli**
Ne danno il triste annuncio: il cognato Comandante Ernesto Sella; i nipoti Ing. Andrea Sella con la consorte Bianca Della Chiesa della Torre e figli Umberto e Filippo, Laura con il consorte Colonnello Alfredo Casarotti e figli Anna e Giorgio; i cugini Marcello e Mirella. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 nella Parrocchia SS. Angeli Custodi. Non fiori ma opere di beneficenza.
— Torino, 14 marzo 1972.

Improvvisamente è deceduto
**Giovanni Cavagliato**
Cav. Vittorio Veneto
Danno l'annuncio la moglie Teresa Balbo, sorella, fratello, nipoti, parenti tutti. La cara Salma sarà trasportata oggi alle ore 15.30 in Villanova d'Asti ove alle ore 16.15 seguiranno i funerali nella parrocchia di S. Pietro. La presente è ringraziamento.
— Torino, 14 marzo 1972.

E' mancata
**Teresa Roggiapane ved. Gullino**
anni 83
Ne danno il doloroso annuncio i figli Pia, Maddalena, Carlo con rispettive famiglie. Funerali martedì 14 marzo alle ore 15.
— Moretta, 13 marzo 1972.

E' mancata
**Maria Perotti ved. Benedetto**
L'annunciano, a funerali avvenuti, la figlia Irma, l'adorata Lella e parenti tutti. S. Messa trigesima in Duomo ore 18.30 del 21 aprile 1972.
— Torino, 14 marzo 1972.

Giovanni Michelotti e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico Franco per la scomparsa della moglie
**Pinuccia Montano Martinengo**
— Torino, 13 marzo 1972.

(Continua a pag. 11)

### Sotto la valanga due giorni e due notti

# La canadese salvata perderà qualche dito

dal corrispondente

**Domodossola, martedì sera.**

**Migliorano le condizioni di Margareth Randolph Layland, la turista canadese di trentacinque anni travolta sabato da una valanga sulla statale di Macugnaga** e ritrovata viva dopo quarantacinque ore di ricerca.

« *Le sue condizioni generali sono buone* — dice il dott. Pettinaroli, del Centro rianimazione dell'ospedale « San Biagio » di Domodossola, dove è ricoverata —. *Solo le estremità delle mani e dei piedi presentano dei principi di congelamento, che si sono poi estesi anche a una gamba* ». Forse le dovranno essere amputate alcune dita e si dovrà ricorrere anche alla chirurgia plastica.

La turista canadese deve la sua miracolosa salvezza al sacco da montagna che conteneva i suoi vestiti e che portava sulle spalle durante l'attraversamento della massa nevosa che ostruisce tutt'ora la statale di Macugnaga. Quando è rimasta sepolta sotto la neve il sacco le ha creato una nicchia sopra il capo, che la turista canadese ha poi allargato con le mani.

La donna è rimasta inoltre sotto blocchi di neve ghiacciata e non omogenea, ed anche in questa circostanza il sacco le ha evitato di morire soffocata.

« *Quando mi sono trovata sotto la massa di neve* — racconta — *mi sono subito agitata, ho cercato di scavare nella neve con le unghie. Devo aver gridato. Poi mi sono calmata, ma ho sempre cercato di muovermi per evitare di essere colta dal sonno, che avrebbe potuto essermi fatale.*

« *Credo di non aver mai perso conoscenza. Ho udito benissimo le squadre di soccorso che cercavano nella neve sopra di me. Ho cercato di segnalare la mia presenza, ma ogni sforzo è stato vano. Ho sempre cercato di farmi forza, ho pensato che senz'altro sarebbero riusciti a trovarmi* ».

La turista è stata ritrovata ieri mattina con l'intervento di un cane da valanghe, Zago, di eccezionali capacità, che ha subito individuato la zona in cui la donna era sepolta. Di particolare importanza sono state pure le testimonianze di tre ragazze di Treviso.

Avevano visto la donna travolta dalla massa di neve che cercava di aggrapparsi a una betulla, sradicata dalla valanga. Le ricerche sono state indirizzate proprio dove dalla massa nevosa affioravano alcune piante portate a valle.

Alle operazioni di soccorso ha partecipato sempre il marito, un ingegnere nucleare, che era con lei quando è stata sorpresa dalla massa di neve scivolata dall'alto. Si è lanciato contro la massa nevosa cercando di scavare con le mani, poi, ha sempre preso parte alle ricerche. « *Non ho mai perso la speranza di trovarla viva* — dice —, *sapevo che mia moglie è un'ottima alpinista, e che avrebbe cercato di lottare fino in fondo* ».

a. v.

Il cane da valanga che ha salvato la turista canadese

### CASALE: il traffico d'armi

# Caccia ai complici dei tre arrestati

**Due uomini ed una ragazza sono già in carcere - Molte altre persone sarebbero però coinvolte nella vicenda - Si cerca di stabilire la provenienza delle mitragliatrici, bombe e pistole trovate nel deposito segreto**

dal corrispondente

**Casale, martedì sera.**

**Il traffico d'armi scoperto dai carabinieri di Casale non era certamente stato organizzato soltanto dai tre arrestati. Tra poco, forse oggi stesso, la lista degli ar**restati *dovrebbe allungarsi. Forse vi compariranno anche nomi importanti, i nomi dei veri ideatori e organizzatori del traffico, dei cervelli. Gli inquirenti pensano infatti che i due uomini e la ragazza che da ieri sono in carcere, siano soltanto delle pedine, dei semplici esecutori.*

*Il sostituto procuratore della Repubblica di Casale, dott. Di Serafino, che conduce l'inchiesta, ha interrogato i tre in carcere: Giampiero Sola, 32 anni, autista, pregiudicato; Aldo Ferraris, 29 anni, di Cittiglio Monferrato; e Marisa Sbrugnera, 19 anni, di Vignale Monferrato, convivente con il Ferraris, non hanno sinora fatto i nomi dei loro complici. Il Sola è stato denunciato per detenzione, porto e commercio di armi da guerra, il Ferraris per detenzione e commercio, e la ragazza per favoreggiamento.*

Marisa Sbrugnera, 19 anni, mentre viene portata in carcere

*L'arresto dei tre non è giunto inatteso a Casale. Da mesi infatti i carabinieri erano convinti che in città agisse indisturbata una grossa organizzazione di trafficanti d'armi, ma non erano mai riusciti ad identificarne i componenti. Giorni fa sono nati i primi sospetti sull'autista. Una pattuglia di carabinieri ha seguito i suoi movimenti e i sospetti sono stati confermati.*

*Il Sola andava spesso in una cascina abbandonata nella frazione Reali di Rosignano Monferrato. Posteggiava l'auto davanti al cascinale e scaricava pacchi e valigie che nascondeva in un seminterrato. Domenica notte è scattata l'operazione dei carabinieri.*

*I militi hanno atteso che il Sola passasse con la sua auto per andare al cascinale. Hanno fermato la « 1750 » e l'hanno perquisita. Sotto i sedili hanno trovato un mitra calibro 9 ed un caricatore con 40 colpi. L'autista è stato subito arrestato e portato in caserma. Contemporaneamente una decina di carabinieri ha circondato la cascina. I militi hanno fatto irruzione e hanno scoperto l'arsenale.*

*Nascoste nella stalla, nel seminterrato, nel solaio, decine e decine di armi: mitragliatrici, fucili, pistole, bombe a mano, baionette, pugnali, caricatori e cartucce. Dopo questa scoperta i carabinieri hanno anche arrestato il Ferraris e la Sbrugnera, complici del Sola.*

*Le indagini, come abbiamo detto, non si sono però fermate qui. I carabinieri pensano di aver catturato alcuni elementi di una vasta organizzazione, ma ne stanno cercando i capi. E' opinione degli inquirenti che la banda avesse organizzato il traffico per rifornire di armi le varie gang di rapinatori che assaltano banche e uffici postali in Piemonte e in Liguria.*

m. v.

### Attentati notturni per le vie di BRESCIA

# Due bombe distruggono un camion e sventrano un'agenzia di trasporti

dal corrispondente

BRESCIA, martedì sera.

(m. v.) Due bombe sono esplose la scorsa notte a Brescia a distanza di un paio di minuti: la prima nella cabina di un autotreno e la seconda negli uffici di una agenzia di trasporti.

Nell'ufficio e nel veicolo non si trovavano persone. Due carabinieri accorsi alla prima esplosione, sono stati leggermente feriti dalla seconda. Entrambe sono avvenute in via Solferino.

Il primo scoppio è avvenuto alle 1,15 circa nella cabina di un autotreno proveniente da Catanzaro, in sosta insieme ad altri lungo la via. L'esplosione, di notevole potenza, ha completamente distrutto la cabina, mandando in frantumi anche i vetri delle abitazioni vicine.

Due carabinieri di pattuglia nella zona si sono precipitati verso l'autotreno, dal quale usciva del fumo. In quell'istante avveniva la seconda esplosione, notevolmente più potente. La bomba, scoppiata nel locale a pian terreno dell'agenzia di trasporti al numero 9 di via Solferino, esattamente di fronte al punto in cui era in sosta l'autotreno, ha devastato l'ufficio e ne ha squarciato le saracinesche, danneggiando pure un'Alfa 1750 parcheggiata nei pressi.

I due carabinieri accorsi per la prima esplosione, il vice brigadiere Massimo Mannini, di 34 anni, e l'appuntato Salvatore Fezza, di 22 anni, hanno riportato leggere ustioni.

Mentre sono in corso gli accertamenti della polizia locale [illegible] formazioni raccolte sembra di poter escludere, nel duplice attentato, moventi di carattere politico o terroristico.

A quanto pare si tratta di una vendetta tra autotrasportatori per rivalità di lavoro. A Brescia infatti, capitale del tondino per cemento armato, convengono ogni giorno autotreni da tutta Italia e dall'estero. Nei giorni scorsi gli autotrasportatori avevano cercato invano di raggiungere un accordo sulle tariffe.

(Segue da pag. 9)

Serenamente è mancato

**Pietro Bertolini**

Rappresentante Cartiere Olivetti

Ne danno il triste annuncio: la moglie Ida Gresti, il figlio, la figlia, con rispettive famiglie, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Benedizione ore 8 del 15 marzo Ospedale Mauriziano. Indi la cara Salma proseguirà per Serravalle Sesia ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 marzo 1972.

La Ditta Grosso M.A.T. & C. S.p.A. e maestranze partecipano con profondo cordoglio al lutto del sig. Bertolini per la scomparsa del padre sig.

**Pietro Bertolini**

— Torino, 14 marzo 1972.

Antonio Grosso partecipa al dolore del caro amico Giorgio per la scomparsa del padre sig.

**Pietro Bertolini**

— Torino, 14 marzo 1972.

La Cartiera Giovanni Olivetti prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

**Pietro Bertolini**

affezionato collaboratore.

— Ciriè, 13 marzo 1972.

Titolari e Maestranze della Ditta [illegible] S.p.A. partecipano al dolore del signor Giorgio per la perdita del caro papà signor

**Pietro Bertolini**

— Torino, 14 marzo 1972.

Commercianti Carta & Cancelleria e Rappresentanti Cartiere di Torino si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

**Pietro Bertolini**

[illegible]

— Torino, 13 marzo 1972.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore dei famigliari per la dipartita del carissimo amico.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Bertolini gli amici

Camillo Castelli

Francesco Demonte

Giuseppe Mase

Aldo Moscaldo

[illegible]

Giovanni Tamagno

Ieri alle 21,30 dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

**Giovanni Bolla**

di anni 66

Commerciante Metalli Generali Torino

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], fratelli, sorella, suocera, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 14 alle ore 15,30, partendo abitazione di Albenga, via Papa Giovanni XXIII (via Martiri) palazzo Castore.

— Albenga, 13 marzo 1972.

La famiglia [illegible] e fratelli [illegible] partecipano al dolore della signora Gina Bolla.

Amministratori, Condomini, Inquilini Stabile corso Casale 1 e piazza Gabetti 4, partecipano al dolore della famiglia Bolla.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Emma Camuffo ved. Giurovich**

Addolorati l'annunciano i figli: Maria e Guido, Gina col marito Mario [illegible] e bimbi, Armando con la moglie [illegible] e bimbi, fratello, cognati e nipoti. Funerali oggi 14, ore 16, Ospedale Mauriziano.

— Torino, 13 marzo 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Pier Luigi Moretta**

Per espressa volontà dell'estinto ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie Giulia, [illegible] e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 marzo 1972.

Il Gruppo Finanziario Tessile SpA annuncia la dolorosa perdita del proprio collaboratore Sig.

**Mario Federico Celoria**

— Torino, 13 marzo 1972.

La Direzione Vendite del Gruppo Finanziario Tessile SpA partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del Sig.

**Mario Federico Celoria**

Lucio Anselmi

Sergio Boujant

Piero Ferrari

Giancarlo Gallino

Giulio Martelli

Gerolamo Rinaldi

Luigi Temporini

Ferruccio Tiaghi

Giorgio Vay

Giorgio Vassoni

Giovanni Zamberi

— Torino, 13 marzo 1972.

I Colleghi della Filiale di Torino del Gruppo Finanziario Tessile SpA

Luigi Bianco

Pietro Corre

Stefano Comoglio

Piero Devalle

Livio Ferretti

Franco Longo

Sergio Mascari

Luciano Magnani

Giuseppe Minetti

Giuseppe Primavera

Luigi Poggio

Mario Rampino

Seminatore Aurora

Lelio Sogno

Franco Valetti

Mario Waller

partecipano al lutto per la scomparsa del Sig.

**Mario Federico Celoria**

— Torino, 13 marzo 1972.

Gerardo Morello e consorte prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

**Mario Federico Celoria**

— Torino, 13 marzo 1972.

E' mancato dopo una vita laboriosa dedicata ai suoi cari

**Masè Andreutti (Giovanni)**

Ne danno dolorosi annuncio: la moglie Antonia Molinaro, i figli Iva e Mario, genero, nuora e nipotina. Funerali mercoledì ore 10,30 da via N. Sauro 29.

— Nichelino, 13 marzo 1972.

La famiglia Tardito prende viva parte al dolore di mamma e fratelli per la perdita di PAPA'.

La Società Tardito e SMEI Moriondo si uniscono alla famiglia Andreutti per la perdita del PAPA'.

Cognati [illegible] e Tardito con rispettive famiglie partecipano commossi al grave lutto.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore dei famigliari.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Carlotta Miglietti**

A funerali avvenuti l'annunciano con dolore il fratello Annibale con Rina, cugini Giovanna Faramelli Angelis, Annibale Faramelli consorte e figli, Mimma Miglietti. Un particolare ringraziamento al dott. Zoltan Schultz per le amorevoli cure prestate.

— Torino, 14 marzo 1972.

Partecipano per la scomparsa della cara signora CARLA le famiglie [illegible], Mazzoni, Carina, Gasbarri, Vergnano.

In breve tempo ha lasciato la vita terrena

**Giuseppe Belmondo**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie con figlio e nuora, la sorella e il fratello, nipoti e cognati. Funerali 15-3-1972 ore 14,30 da Centro Traumatologico ortopedico, via Zuretti 29.

— Torino, 14 marzo 1972.

Ha raggiunto il suo Giovanni

**Lucia Ravotto ved. Sassone**

Con dolore e rimpianto infinito lo annunciano: figlia Piera, e tutti i suoi cari. I funerali avranno luogo mercoledì ore 8,45, Ospedale Centro Traumatologico, via Zuretti 29.

— Torino, 13 marzo 1972.

(Continua a pag. 13)

# le borse oggi

## Pochi affari, mercato svogliato

A TORINO — Ancora debole e svogliato il mercato azionario. I pochi affari registrati in apertura mettono in luce una tendenza riflessiva. Al termine di un «durante» completamente inattivo, la chiusura espone livelli minimi, con ulteriori diffusi sacrifici di prezzo da ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti.

Dopoborsa calmo.

Diritti Liquigas 1 lira. Titoli non quotati ufficialmente:

Obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7% 99; Carlo Erba 5,50% conv. 111,80; Iavelmer 7% XIX 98,85; Ceca 7% 1072 98,50; Città di Milano 7% 1972 95,875; Cis 7% 1971 II 97.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. min. 2084, max. 2086, ultimo prezzo 2085; Fiat priv. min. 1689, max. 1691, ultimo prezzo 1688; Montedison min. 670, max. 674, ultimo prezzo 670.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchio 8250-8500; Sterlina oro nuovo 7250-7500; Marengo svizzero 8000-8300; Sterlina carta g.b. 1530-1550; Dollaro carta Usa 582-589; Marco germanico 183-185; Franco svizzero 152-153,50; Franco francese 116,50-118.

A MILANO — Scambi ancora ridotti e tono prevalentemente calmo sono le caratteristiche della seduta odierna, aperta su livelli di resistenza per assumere in seguito una intonazione gradatamente riflessiva. La pressione delle offerte è risultata peraltro limitata, ma sufficiente a far ripiegare i corsi, dato il prevalente riserbo del denaro. Alcuni valori, come l'Assicuratrice, hanno tenuto, altri si sono assestati sul finale, specie i valori industriali, con ulteriori perdite. In complesso, chiusura deludente, in una atmosfera generale incerta.

Ben tenuto ancora il reddito fisso.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 48 mila 010-48.800; Fiat 2095-2090-2080-2088-2087; Montedison 672,75-667-666; Viscosa 1345-1335-1325; Olivetti pr. 1510-1500; Sai 19.615-19.620; Ifi 20.140-19.800.

*Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:*

Abeille 13.450; Acdes 3093; Alitalia 10.460; Alleanza 16 mila 20; Amiata 1157; Anic 750; Assicurazioni 31.000; Bastogi 1440,50; B.co Roma 14.870; Beni Stabili 3028; Bioda 26.880; Breda 4920; Brioschi 17.500; Burgo 7630; Caffaro 371; Cantoni 8630; Carlo Erba or. 8325; Carlo Erba pr. 4250; Cascami 3000; Cementir 897.

Châtillon 1351; Ciga 5050; Coge 1465; Comit 14.800; Comp. Milano or. 16.320; Comp. Milano pr. 9680; Comp. Toro or. 12.380; Comp. Toro pr. 8320; Cond. Acqua 370; Credit 1491; Cucirini 5090; Dalmine 344,50; De Ferrari 1250; Donzelli 99; E. Marelli 524; Eternit 2139; Falck or. 3244; Falck pr. 3220.

Fiat ord. 2088; Fiat priv. 1687, Finmare 178; Finsider 297,50; Fisac 482; Fond. Incendio 19.239; Fond. Vita 24.805; Gavardo 2080; Generalfin 731; Generali 48.860; Gim 3730; Ginori 415; Habitat 1395; Ifi pr. 5752; Ifi 19 mila 800; Imm. Roma 297,50; Iniziativa 5510; Interbanca 15.600; Invest 2605; Italcable 3090; Italcementi 19.200.

Italgas 900; Italpi 2756; Italsider 332,50; Lanerossi 3240; Lepetit or. 10.440; Lepetit pr. 8325; Linificio 311; Liquigas 230,25; Magneti M. 1243; Magona 1651; Manif. Tosi 1705; Marzotto 1090; Mediobanca 63.840; Metalli 2520; Mira Lanza 36.000; Mittel 1880; Mondadori pr. 2310; Montedison 666.

Nebiolo 233; Nord Milano 3160; Olcese 246; Olivetti or. 1514; Olivetti pr. 1500; Pacchetti 701; Pertusola 1822; Pierrel 6665; Pirelli e C. 2022; Pirelli S.p.A. 1694; Pozzi or. 153; Pozzi pr. 223; Ras 51.430; Rinascente or. 329; Rinascente pr. 197; Risanamento 7050; Romana Zuc. or. 157; Romana Zuc. pr. 270; Rossari 398; Rolo-di 21.400; Rumianca 989.

Saffa 3940; Sai 19.620; Serom 851; S. E. Sardi 4930; Sges 3777; Siele 2305; Silos 1510; Sip 2366; Sme 1685; Stampali 7970; Stet 2857; Sviluppo 1930; Tecnomasio 485; Terni 163; Tilane 298,50; Tosi Franco 5000; Trafilerie 826,25; Un. Manifat. 12.851; Viscosa or. 1325; Viscosa pr. 1020; Westinghouse 1449.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 8100-8700; sterlina oro nuovo 7100-7700; marengo 7600-8200; sterlina unitaria 1540-1580; dollaro carta 582-592; franco svizzero 152-154; franco francese 117-121; oro fino 900-925.

A GENOVA — Ancora una seduta con prezzi cedenti del mercato azionario e scambi poco animati, quei pochi che si sono svolti sono avvenuti in chiusura, e in particolar modo sulle Montedison. Reddito fisso stazionario con pochi scambi.

### A TORINO

| | 13 | 14 | | 13 | 14 | | 13 | 14 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| VALORI DI STATO | | | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | OBBL. IN VALUTA EST. | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | OBBL. CONVERTIBILI | | |
| OBBLIGAZIONI | | | [illegible] | [illegible] | [illegible] | AZIONI ALIMENTARI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | MINER. ED ESTRATT. | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | COMUNICAZIONI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | IMMOBILIARI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | CHIMICI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | FINANZ. E ASSIC. | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | METALMECCANICI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | TESSILI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | DIVERSI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | OBBL. CONV. A TERM. | | |

* FIAT - Quotazioni ord. 12,10; pr. 10,00.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 5135; Generali 49.050; Ras 51.600; Meridionali 1450; Nai 5130; Viscosa ord. 1342; Viscosa pr. 1045; Finsider 289; Italsider 353,80; Fiat ord. u. p. 2081; Sip 2390; Montedison 670,50.

A FIRENZE: Mercato calmo dall'apertura fino alla chiusura del listino, che ha fatto registrare generalizzate cedenze. Particolarmente deboli i mercuriferi. Trascurato su base invariata il reddito fisso.

Bastogi 1446; Centrale 5120; Fondiaria Incendio 19 mila 325; Fondiaria Vita 24 mila 800; Viscosa ord. 1345; Montedison 671; Magona 1655; Fiat 2092 ult. prezzo; Immobiliare 297.

Solo il pci a posto con le liste

# Grattacapi per i partiti

**I problemi maggiori li ha la dc, alle prese con le sue 9 correnti - Lombardi vuole essere capolista psi a Roma o Milano**

nostro servizio

Roma, martedì sera.

**Il partito comunista è riuscito a preparare le liste dei suoi candidati in tempo per poterle presentare per primo in tutte le circoscrizioni dove si voterà** il 7 maggio. Gli altri partiti sono, chi più chi meno, impegnati a risolvere il problema delle candidature "difficili" ed hanno ancora nove giorni di tempo per presentare le loro liste.

La democrazia cristiana, che deve mettere d'accordo i rappresentanti delle sue nove correnti, ha il maggior numero di problemi. Oggi si riunisce la direzione dc per scegliere i candidati al Senato e alla Camera che sono di sua competenza e per risolvere i casi rimasti "in sorpeso".

La difficoltà maggiori, la dc le ha con la sua ala destra: c'è il problema dell'on. Greggi, dimessosi da poco dal gruppo dc, che minaccia di presentarsi alla testa del suo movimento scissionista (ha già depositato il simbolo) se la dc non gli troverà un posto in lista. A Torino, l'on. Scalfaro protesta contro il criterio di disporre in ordine alfabetico i tre capilista dc, perché sarebbe preceduto dai nomi di Arnaud e di Donat-Cattin. In Calabria il senatore Murdaca, non ripresentato in lista perché, si dice, il fratello è passato nelle file missine, si è dimesso dal partito. Murdaca si presenterebbe anche lui con i missini, forse a Roma.

Passa nelle liste missine anche l'ammiraglio Birindelli, comandante delle forze navali Nato del Sud Europa e presidente del consiglio superiore della Marina. La notizia non è ancora ufficiale. Ieri, comunque, si è dimesso dal suo incarico alla Nato. L'ammiraglio Birindelli rilasciò in passato clamorose dichiarazioni, affermando che molti nelle forze armate avrebbero avuto «gravi problemi di coscienza» se i comunisti fossero entrati «nell'area della maggioranza».

Problemi per le candidature anche per i socialisti. Riccardo Lombardi, «leader» della sinistra del partito, vuole essere presentato come capolista a Milano o a Roma, ma ha numerosi concorrenti (Mosca e Craxi a Milano, De Martino e Zagari a Roma).

Il partito nuovo di queste elezioni, «Il Manifesto», ha presentato la sua prima lista a Bologna, con Pintor come primo nome. I comunisti dissidenti presentano solamente candidati per la Camera, mentre il Senato lasceranno votare per il gruppo pci-psiup-socialisti indipendenti. Il programma del «Manifesto», pubblicato oggi sul quotidiano del partito, comincia: «*A coloro che voteranno per noi, per prima cosa diciamo: il voto al Manifesto è il voto per un progetto politico, non è un voto per un programma di governo o di legislatura. E', in questo senso, un voto antiistituzionale*».

A proposito della candidatura di Valpreda, il programma del «Manifesto» afferma che vuol significare «*una battaglia per la giustizia offesa, una protesta contro le istituzioni*».

e. r.

## Savona: nove persone salvate da un cane dal crollo della casa

SAVONA, martedì sera.

Una vecchia casa abitata da nove persone, a Bardino Nuovo, è crollata questa notte in seguito agli smottamenti determinati dalla pioggia persistente. Il proprietario della casa, Francesco Folco, sua moglie e sette figli sono stati tempestivamente svegliati dal loro cane che si era messo ad abbaiare.

Resisi conto del pericolo, hanno potuto abbandonare la casa, riuscendo a salvare anche alcune masserizie.

Sulla linea voluta da Berlinguer

# Perbenismo e moderazione al Congresso pci a Milano

**Molti applausi, nessuna polemica - Scomparse le belle ragazze di un tempo (passate, dicono, al «Manifesto») - Volontè assorto nella lettura dei documenti - Garaudy non è venuto**

dal nostro inviato

Milano, martedì sera.

**Al «Congresso elettorale» del pci è cominciato il dibattito sulla relazione Berlinguer. Un inizio in tono minore: neppure l'intervento del delegato** sovietico Griscin, che ha attaccato la Cina senza le abituali asprezze polemiche, è servito per ora a ravvivarlo. Prima di Griscin ha parlato Amendola: «*Sono pienamente d'accordo con Berlinguer — ha detto — e quindi affronterò solo il tema dell'unità dell'Europa. Voglio sperare che non ci saranno commentatori così provinciali da ritenere che io abbia fatto questa scelta per eludere altri problemi*». Subito dopo si sono susseguiti gli interventi dei capi delle delegazioni ospiti del Congresso: Valori (psiup); Mancini (psi) e Labor (movimento politico lavoratori) e il delegato vietnamita accolto da applausi interminabili.

Gli interventi dei «leaders» comunisti italiani sono attesi per oggi e domani, ma nè da Natta nè da Ingrao si attendono particolari polemiche nei confronti della relazione di Berlinguer: il congresso comunista è dominato dalla preoccupazione elettorale ed il dibattito, salvo sorprese clamorose, non dovrebbe offrire spunti particolarmente vivaci. In altre parole, la «politica elettorale» del pci coprirà i contrasti interni.

Berlinguer (che venerdì prossimo sarà eletto segretario) cerca di inserire il pci nell'area di governo e mai come oggi i comunisti sembrano intenzionati a presentarsi come una formazione che dispone di tutte le carte in regola per reclamare l'ingresso nella «stanza dei bottoni». Lo sforzo non è solo politico. Estremamente sobria la «messa in scena» del congresso: nessuna bandiera, pochi manifesti e il vecchio inno di «bandiera rossa» appena abbozzato e relegato alla fine di ogni seduta, «Austerity» anche tra congressisti, uomini in maggioranza.

Sono sparite le dinamiche e bellissime ragazze che al congresso del '69 a Bologna animavano i palchi e i corridoi. «*Sono passate alla sinistra extraparlamentare*, ammette un giovane iscritto della «federazione milanese», *il "Manifesto" ce le ha portate tutte via*». Scarseggiano anche le «teste d'uovo»: c'è Gian Maria Volontè (ex grippettaro, ora candidato comunista alla Camera) con la testa sprofondata sulla relazione di Berlinguer; l'ex sindaco di Firenze La Pira; il premio Nobel Neruda con un basco marrone in testa e un po' appartato, Bruno Trentin.

Qualcuno giurava che Garaudy, a Milano per i «Lunedì letterari», avrebbe portato il «suo contributo al congresso», sia pure «critico». Ma il filosofo francese non s'è fatto vedere.

Le questioni sindacali sono state un po' trascurate da Berlinguer, impegnatissimo nel porre alla dc e al psi il problema di un collegamento diretto con i comunisti per il governo del paese. «*La decennale vicenda del Centro Sinistra è finita*», ha detto Berlinguer, proponendo in modo esplicito la sua alternativa e bocciando in modo molto duro anche la «strategia gradualista» del psi.

La proposta, almeno a giudicare dalle prime reazioni, non ha avuto successo, anche perché Berlinguer ha confermato la piena solidarietà del pci all'Urss e al movimento comunista internazionale. «*Una solidarietà* — ha detto — *che non romperemo mai*». «*Berlinguer*» ha dichiarato a "Stampa Sera" Bucalossi, che guida con Battaglia la delegazione repubblicana «*ha ribadito il collegamento assoluto con la politica dell'Urss. Questo non significa certo una politica di autonomia*». Craxi (psi) ha definito quella di Berlinguer una relazione da «falco» in politica estera e da «colomba» in politica interna.

**Luca Giurato**

Il delitto di ieri notte a Canelli

# "Ho ucciso un uomo venite a vedere chi è„

**Così ha detto ai carabinieri l'agricoltore che ha sparato attraverso i vetri all'uomo che aveva bussato alla sua porta**

dal corrispondente

Canelli, martedì sera.

*Guerrino Ariano, l'agricoltore di 64 anni che, la scorsa notte, ha ucciso con una fucilata un uomo che aveva bussato alla sua porta, non è affatto pentito del suo gesto. Rinchiuso da ieri nelle carceri di via Massimo d'Azeglio, ripete:* «Io ho la coscienza tranquilla. Quello li mi aveva minacciato e io non ho potuto far altro che spararg li».

*L'inchiesta si presenta complicata. In effetti, la vittima è un pregiudicato, Giovanni Gavarrino, di 40 anni, originario di Torino e residente a Dogliani, in provincia di Cuneo. La tesi della minaccia, e quindi della giustificata reazione dell'agricoltore, potrebbe avere perciò un appiglio. Che cosa poteva fare — si chiedono gli inquirenti — a quell'ora di notte un pregiudicato in prossimità della casa dell'Ariano? Probabilmente voleva rapinare l'agricoltore, visto che — non conoscendosi i due — è assurdo pensare che stesse recandosi a fargli visita.*

*Ma alcuni particolari non convincono del tutto i carabinieri. Sentiamo il racconto dell'uccisore.* «Verso l'una di notte — *ha detto Guerrino Ariano* — ho sentito bussare ai vetri della finestra della mia camera da letto». *L'anziano agricoltore è guardingo, perché abita solo in una cascina un po' isolata, in regione Pianezza 16; ha cercato, perciò, di non fare rumore e si è avvicinato alla finestra in punta di piedi.*

«Ho cercato di guardar fuori, ma non ho visto nessuno, *ha proseguito;* allora, a voce alta, ho chiesto: "Chi è?". Nessuna risposta. Sono rimasto qualche secondo in silenzio ad attendere, a qualche metro di distanza. Nuovo tintinnio di vetri e una voce minacciosa che dice: "Aprimi, se no ti ammazzo". Allora sono andato verso la parete opposta, ho staccato dal chiodo il mio fucile da caccia e sono tornato verso la finestra».

*Quello che è successo dopo, Guerrino Ariano se lo ricorda un po' confusamente:* «Mi sembra di aver spostato le imposte interne; ho fatto partire un colpo. Non ho sentito nessun grido. Credevo di aver spaventato quello sconosciuto. Sono tornato a letto e mi sono addormentato».

*La sorpresa è venuta ieri mattina, alle 8, quando Guerrino Ariano è uscito di casa. Davanti alla porta, il corpo di un uomo, in una pozza di sangue. La rosa dei pallini del suo fucile (un «Beretta» calibro 16) l'aveva colpito all'occhio destro sfigurandolo; gli abiti erano inzuppati dalla pioggia caduta per tutta la notte.*

*Guerrino Ariano non ha esitato un attimo. E' andato dritto dai carabinieri. Al piantone ha detto:* «Venite a casa mia. Stanotte ho ucciso un uomo che mi aveva minacciato dai vetri».

*Dopo pochi minuti alcuni militi erano sul posto. E' giunto anche il pretore di Canelli dott. Toro. Il cadavere è stato identificato per quello del Gavarrino. L'agricoltore è stato rinchiuso in carcere.*

*Il fatto di sangue ha suscitato impressione nella zona, dove lo sparatore è conosciuto come un brav'uomo, anche se forte bevitore. I commenti sono in prevalenza a lui favorevoli. I carabinieri stanno attivamente indagando per appurare se il Gavarrino avesse avuto dei complici o informatori sul posto. La salma è stata rimossa e trasportata all'obitorio del cimitero locale. Oggi l'Ariano sarà interrogato dall'autorità giudiziaria.*

g. r.

La porta-finestra attraverso la quale l'agricoltore ha sparato

## Incontra il rivale nel centro del paese e lo fredda con un colpo

REGGIO CAL., mart. sera.

(o. b.) Tragica sfida tra due manovali sulla piazza principale di Rosarno. Uno di essi, Giuseppe Piromalli, di 24 anni, è stato colpito all'addome ed è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale di Polistena. L'omicida, Pasquale Versace, di 26 anni, si è costituito pochi minuti dopo ai carabinieri, ai quali ha consegnato la Beretta calibro 7,65 dalla quale era partito il colpo mortale.

«E' una cosa che riguarda noi» ha detto mentre lo portavano nelle carceri di Palmi. Il regolamento di conti tra i due manovali, per motivi ancora sconosciuti, è avvenuto ieri sera in piazza Calvario.

Giuseppe Piromalli e Pasquale Versace si sono incontrati al centro della piazza. Il Versace è stato più lesto ad estrarre la pistola. Un colpo solo è stato sufficiente per uccidere il rivale, poi se n'è andato lentamente verso la caserma dei carabinieri.

Milano: dopo i gravissimi disordini di sabato

# Interrogati i 99 della guerriglia Escluso il processo per direttissima

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

(c. b.) Si concludono in giornata gli interrogatori dei 99 arrestati sabato pomeriggio durante i gravissimi incidenti che hanno sconvolto per quattro ore il centro di Milano. I sostituti procuratori della Repubblica dott. Alessandro Spinazzi e Paolo Summa, nel carcere di San Vittore, hanno sentito la maggior parte dei detenuti, mentre un altro sostituto procuratore, il dott. Giulio Viola, è andato all'Istituto di rieducazione per minorenni Beccaria per parlare con i ventitré ragazzi arrestati. I risultati di questi interrogatori saranno comunicati in giornata dai tre magistrati al procuratore capo della Repubblica, dott. De Peppo, che ha assunto la direzione dell'inchiesta.

Lo stesso procuratore capo si è incontrato con il procuratore generale presso la corte d'appello, dottor Luigi Bianchi d'Espinosa, e con il procuratore aggiunto, dottor Alberici. Subito dopo i tre magistrati hanno ascoltato il questore di Milano, dottor Ferruccio Allitto: un vertice, che dovrebbe avere lo scopo di riportare una certa normalità a Milano, ancora sotto tensione.

E' data per imminente la concessione della libertà provvisoria ai detenuti minorenni, mentre è da prevedere che alcuni degli altri arrestati saranno rimessi in libertà in quanto riconosciuti estranei agli incidenti. E' stata respinta, invece, l'istanza presentata ieri alla procura della Repubblica da un gruppo di avvocati del «*Comitato di difesa e di lotta contro la repressione*» per ottenere la celebrazione del processo, per direttissima.

I motivi che ostano alla «direttissima» sono principalmente di natura tecnica: entro i cinque giorni previsti dalla procedura per questo tipo di giudizio non è infatti possibile effettuare le perizie medico-legali sulle ferite riportate sia dagli agenti, sia dai partecipanti al corteo.

E' sempre latitante lo studente Rolando Pozzi, titolare dell'appartamento di via Pacinotti 8, devastato, domenica pomeriggio, dalla esplosione di una bomba e di una quantità di «molotov» che vi erano nascoste. Uno degli inquilini di questa «Santa Barbara», il ventiduenne Giuseppe Scarpina, è già stato arrestato mentre tentava di espatriare in Svizzera.

Materiale che sta a dimostrare l'esistenza di un piano eversivo è stato sequestrato nel corso delle perquisizioni avvenute nelle sedi di «Lotta continua», «Soccorso rosso», «Lotta comunista», «Avanguardia operaia», «Gruppo comunista rivoluzionario», all'interno della «Casa dello Studente», nonché nella libreria «La vecchia talpa», dove sono soliti incontrarsi gruppi anarchici.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE



(Segue da pagina 11)

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Pierina Olivero ved. Meizi**

Danno il doloroso annuncio il figlio Costanzo con la moglie Maria Luisa Suzzi e i figli Alberto ed Enrico, la cognata Elsa Meizi, la consuocera Celeste Assandri ved. Meizi, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle rev.me Suore della Casa dell'Immacolata per le amorevoli cure prestate. Per espresso desiderio dell'estinta si prega di non inviare fiori. I funerali avverranno nella parrocchia di S. Donato martedì 14 alle ore 14,30.
— Torino, 13 marzo 1972.

Dirigenti e Collaboratori [illegible] partecipano con sincero cordoglio al lutto dell'ing. Costanzo Meizi per la dipartita della sua carissima Mamma, Signora

**Maria Pierina Olivero ved. Meizi**
— Torino, 14 marzo 1972.

Enea [illegible] vivamente partecipa al dolore della famiglia.

Caterina e Emilio Fegal partecipano al dolore dei nipoti.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino prende viva parte al dolore del suo Consigliere Costanzo Meizi per la scomparsa della cara Mamma Signora

**Maria Pierina Olivero ved. Meizi**
— Torino, 13 marzo 1972.

I Colleghi del Servizio [illegible] dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino prendono viva parte al cordoglio del rag. Dario Pace per la morte del Papà

**Raffaele Pace**
— Torino, 13 marzo 1972.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del signor Leopoldo Moietta per la scomparsa della madre

**Maria Florio ved. Moietta**
— Torino, 14 marzo 1972.

Aldo e Luigi Faiana con i figli sinceramente addolorati partecipano al cordoglio dei parenti per la scomparsa del

**Dott. Mario Rosso**
— Torino, 13 marzo 1972.

Eleonora, Ferruccio, Bruno, Andrea Fagnol con le famiglie partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

**Dott. Mario Rosso**
— Aosta, 13 marzo 1972.

I Soci del Panathlon Club Valle d'Aosta partecipano al lutto della famiglia Rosso per la scomparsa del loro past-presidente

**Dott. Mario Rosso**
— Aosta, 13 marzo 1972.

Amministrazione Comunale e Popolazione di La Thuile si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

**Dott. Mario Rosso**
per molti anni apprezzato medico condotto del paese.
— La Thuile, 14 marzo 1972.

E' mancato

**Luigi Leoti**
Scultore in legno

Lo annunciano a funerali avvenuti: la figlia Maria col marito Livio Rubatti e figlio Guido, l'affezionata Tina Flodo e figlia Silvana con Martino Campanaro. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Barca. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 marzo 1972.

Gli amici del Bar Bollo partecipano al dolore della famiglia per la morte dell'amico

**Giuseppe Mongiovi (Pippo)**
— Torino, 14 marzo 1972.

E' mancato ai suoi cari

**Augusto Tamburini**

Lo annunciano la moglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 14 alle ore 14,30 partendo da via [illegible].
— Torino, 13 marzo 1972.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giorgio Garola**
Cavaliere di Vittorio Veneto
Capomastro FF.SS. a riposo

Lo piangono: moglie Lena, figlia Marisa, l'adorata Daniela e parenti tutti. Funerali oggi 14, ore 14, partendo dalla Clinica Ausiliatrice (via Peyron 42). Indi la cara Salma proseguirà per Crisolo ove verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 marzo 1972.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione, Consiglio d'Amministrazione, collegio Sindacale dell'I.T.E. Internazionale partecipano al dolore della famiglia Garola per la scomparsa del suo collaboratore

**Cav. Giorgio Garola**
— Torino, 13 marzo 1972.

Preside, Professori, Personale ed Alunni dell'I.T.I. Internazionale si associano al dolore della dott.ssa Marisa Garola per la perdita del caro PAPA'.

Le famiglie Barbero, Del Cerro, [illegible] partecipano al dolore per la grave scomparsa.

Famiglia dott. Giuseppe Bocchino e ing. Gaetano Pessina partecipano al dolore per la perdita del

**Cav. Giorgio Garola**
— Torino, 13 marzo 1972.

Le famiglie Cavallo con affetto sono vicine a Marisa.

Katyna, Tota La Torre partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Mandracci partecipa profondamente commossa al dolore di Marisa Garola.

Le famiglie [illegible] partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Garola.

Partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

**Dott. Guido Lenzi**

Filippo Arrigo
Antonio Barattoni Corio
Renato Battistini
Oberto Benedetti
Enrico Berri
Vittorio Brun
Giuseppe Ceo
Alessandro Cavalla
Maggiorino Celo
Leonida Civella
Ferdinando Clavarino
Francesco Cornale
Vittorio Cozzolino
Luigi Di Castri
Francesco Fiorentino
Felice Fiorella
Maurizio Lazzari
Gianfranco Magnaghi
Marcello Mancini
Luciano Mercuri
Eros Mignacci
Lorenzo Montanaro
Franco Morano
Francesco Morosini
Paolo Mazzarioli
Giovanni Musso
Mauro Nardelli
Domenico Orsiglia
Gino Pagni
Alberto Perrino
Luigi Pirano
Carlo Prosperi
Francesco Righetti
Roberto Ristori
Alessandro Sestini
Vittorio Storni
Enzo Tavolaro
Mario Tribelli
Alberto Turco
Francesco Vitali
— Roma, 13 marzo 1972.

Serenamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 90 il

DOTT. COMM.

**Giovanni Mestrallet**
Medico chirurgo

Ne danno il triste annuncio il figlio Luciano con la moglie Mercedes Morello e figlia Mariella col marito Gianfranco Giachetti, cognata, nipoti e gli affezionati cugini Boria. Un particolare ringraziamento a Suor Rosa e al personale del Pensionato Cendatigo. Funerali martedì 14 ore 14,30 Parrocchia S. Gioele. La Salma sarà tumulata nel cimitero di Nole Canavese.
— Torino, 12 marzo 1972.

Le famiglie Bariselle, Bozzetti, Mordasago, Sagasio, prendono viva parte al dolore dei famigliari.

Le famiglie Prof. Aurelio Quaglino e Rag. Piero Quaglino prendono viva parte al dolore della famiglia Mestrallet.

Clelia Mestrallet e Maria Luisa ed Alessandro Olivieri piangono con profonda commozione la scomparsa del carissimo congiunto

DOTT.

**Giovanni Mestrallet**
— Torino, 14 marzo 1972.

I cugini Giovanni, Lina, Umberto, Aldo Boria e Ida Boria Bergalino, con le famiglie, partecipano commossi al dolore per la scomparsa del caro GIOVANNI.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Rosalia Ortalda ved. Delmastro**

Angosciati la piangono: la figlia Carla col marito Felice Calosso e figlio Carlo; la sorella Francesca, il fratello Giuseppe, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 14 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia Madonna del Pilone. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 12 marzo 1972.

Luigi e Pierina Delmastro
Alfredo Delmastro
Luigi Musso
Giuseppe Musso
Maria Musso
con le rispettive famiglie si uniscono al dolore.

E' mancato ai suoi cari

**Francesco Cavallo (Cecu)**

Addolorati l'annunciano: la moglie Margherita Cravero, i figli Pierucci con il marito Alberto Aldo e figlio Renzo, Renzo colla moglie Anna e figlio Francesco, Luciana col marito Aldo e figli Camilla e Roberto; fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15 da via Cagliari 38 indi la cara Salma verrà tumulata in Villata di Valfenera.
— Torino, 14 marzo 1972.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Accotto ved. Tamagno - ved. Cullati**
di anni 90

Addolorati ne danno l'annuncio il fratello Umberto, la sorella Camila, cognata, nipoti e il suo caro Livio. I funerali si svolgeranno in Magnano martedì 14 marzo alle ore 15 partendo dalla chiesa di S. Rocco. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Magnano Biellese, 12 marzo 1972.

Serenamente assistito dai suoi cari è mancato il

**Cav. Ettore Ivaldi**
di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Emilia Cerrato, la figlia Elena, il fratello Alfredo, la sorella Pierina ed Ester, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 14 marzo alle ore 14, partendo dall'abitazione, strada Cavalcavia 15, per la chiesa dell'Addolorata.
— Casale Monferrato, 13 marzo 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Carlo Mandorli**

L'annunciano la moglie Angiolina Cammino, figlia, generi, nipotini, suoceri, fratelli e sorella. Funerali e Pianezza ore 15 partendo da corso Casale 294 ore 14.
— Torino, 14 marzo 1972.

Carla Rallinelli, Teresa e Amedeo Bertelli partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Carlo Mandorli**
— Torino, 13 marzo 1972.

## RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, i familiari del

RAG.

**Amedeo Paolo Caprina**

vivamente commossi per le testimonianze di stima e di affetto tributate al loro caro, ringraziano tutti coloro che vollero con la presenza, scritti e fiori essere vicini al loro dolore.
— Grugliasco, 13 marzo 1972.